

Comune di Seregno

Provincia di Monza e Brianza



Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale – parte II

Ottobre 2012

<p>Studio Tecnico Castelli s.a.s. di Castelli Giovanni & C. Via Monteggia, 38 - 21014 – Laveno Mombello (Va) Tel./fax. 0332/651693 info@studiotecnicocastelli.eu P. IVA 02426270126</p>	
<p>Estensore: Dott. Giovanni Castelli</p>	<p>Collaborazione: Arch. jr. Davide Binda Dott. Urb. Marco Meurat</p>

PARTE II

Valutazione del Documento di Piano

Sommario

7. Il Documento di Piano – Ddp.....	168
7.1 <i>Il quadro di riferimento per l'individuazione degli obiettivi</i>	<i>168</i>
7.2 <i>Sintesi degli Obiettivi emersi dalla lettura del Documento di Piano...</i>	<i>170</i>
8. Analisi di coerenza esterna.....	172
8.1 <i>Analisi di coerenza esterna</i>	<i>172</i>
8.1.1 Pianificazione regionale	173
8.1.2 Pianificazione Provinciale	179
9. Analisi di coerenza interna	199
9.1 <i>Coerenza obiettivi di piano con i criteri specifici di sostenibilità ambientale adottati per la VAS.....</i>	<i>199</i>
9.2 <i>Schede di valutazione delle aree di trasformazione</i>	<i>202</i>
9.2.1 ATu-1	203
9.2.2 ATu-2	205
9.2.3 ARf-1.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.2.4 ARf-2.....	207
9.2.5 ARf-3.....	208
9.2.6 ARf-4.....	209
9.2.7 ATf-1	210
9.2.8 ATf-2a - ATf-2b.....	211
9.2.9 ATf-3	212
9.2.10 ATf-4	213
9.2.11 ATf-5	214
9.2.12 ATf-6	215
9.2.13 ATm-1.....	216
9.2.14 ATm-2.....	217
9.2.15 ATm-3.....	218
9.2.16 ATe-1	219
9.2.17 ATe-2	220

9.2.18	ATe-3	221
9.2.19	ATe-4	222
9.3	<i>Schede di valutazione sugli interventi previsti per il sistema viabilistico</i> 223	
9.3.1	Bretella nord (via Bottego - Via Luini).....	223
9.3.2	Bretella sud (Via San Giuseppe – Via Milano).....	224
9.3.3	Pedemontana.....	225
9.4	<i>Ambiti di completamento</i>	226
9.5	<i>Il PGT e il PLIS "Brianza Centrale"</i>	228
9.5.1	Confronto PLIS ante PGT e ambiti di trasformazione	229
9.5.2	Rappresentazione sintetica delle previsioni di piano, con il nuovo ambito paesaggistico ambientale	231
9.6	<i>Altri indicatori di valutazione</i>	233
9.6.1	Verifica del grado di urbanizzazione	233
9.6.2	Coerenza demografica	235
9.6.3	Densità di popolazione.....	235
9.6.4	Previsioni produzione rifiuti.....	236
9.6.5	Verifica disponibilità idrica.....	237
9.6.6	Verifica capacità del sistema fognario	240
9.6.7	Verifica capacità del sistema di depurazione.....	243
9.6.8	Elettrodotti.....	246
9.6.9	Impianti di radio telefonia	248
9.6.10	Rete ecologica	250
9.7	<i>Coerenza azioni di PGT Vs Obiettivi di piano</i>	252
10.	Mitigazioni	255
11.	Conclusioni	258
12.	Piano di monitoraggio	265

Premessa

La presente sezione del Rapporto Ambientale costituisce la valutazione vera e propria del Documento di Piano del PGT di Seregno.

La valutazione è stata fatta analizzando il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) redatta dal Dott. Arch. Giorgio De Wolf nella versione ottobre 2012; le informazioni sono state integrate con quelle desunte anche dagli elaborati della bozza del Piano delle Regole (PdR) e del Piano dei Servizi (PdS).

7. Il Documento di Piano – Ddp

Nel presente paragrafo vengono illustrati i principali contenuti della Relazione del Documento di Piano predisposta dall'Arch. Giorgio De Wolf nel luglio 2012.

7.1 Il quadro di riferimento per l'individuazione degli obiettivi

L'indagine riconoscitiva e conoscitiva svolta nel documento di Piano consente di avere un quadro sufficientemente chiaro in merito alle trasformazioni che hanno interessato sia la città di Seregno sia l'area più vasta cui Seregno, per motivi storici, culturali, economici, per tradizione appartiene.

Abbiamo già avuto modo di evidenziare come, nel periodo storico che stiamo vivendo, non si possa più prescindere dal contesto di appartenenza per definire gli obiettivi strategici di sviluppo di una comunità; ciò comporta la necessità di allargare l'orizzonte di riferimento e estendere lo sguardo ad un'area più ampia consci che la complessità dei problemi che siamo costretti ad affrontare e cercare di governare impongono un approccio di area vasta perché solo in questo modo si può pensare di percepire, e quindi di governare, i fenomeni e le trasformazioni territoriali (quindi sia di natura endogena che esogena) che si possono generare. Dall'indagine riconoscitiva e conoscitiva sono emersi chiaramente i punti di forza e i punti di debolezza dell'area brianzola così come , riferendosi prevalentemente alle dinamiche socio-economiche

sviluppatasi a livello locale, e alle conseguenti trasformazioni verificatesi a livello urbano, i punti di forza e di debolezza della città di Seregno.

Tutte le analisi effettuate evidenziano come, accanto al problema dell'“identità urbana” di Seregno sia sempre fortemente presente il tema della “centralità” che il comune di Seregno riveste all'interno del territorio della Brianza centrale e dell'intera fascia a nord della metropoli milanese; non è casuale che diversi servizi presenti a Seregno posizionino la loro offerta a un livello di risposta verso esigenze non solo di tipo locale ma anche di valenza territoriale; da qui il ruolo di “polo attrattore” assunto da Seregno nel contesto di area vasta, ruolo che gli deriva proprio dalla presenza di una pluralità di servizi e funzioni.

Seregno ha inoltre un'altra grande potenzialità: un centro storico e commerciale fortemente connotato e dotato di una notevole capacità attrattiva, uno spazio ancora vissuto come luogo di residenza, in cui convivono e si integrano però diverse funzioni (commerciale, artigianale, terziaria, pubblici servizi) la cui commistione è favorita e incentivata dalla natura fisica dei luoghi.

Questo addensarsi in una porzione ristretta di territorio di una accentuata differenziazione di servizi ne costituisce la caratteristica saliente e precipua, lo rendono luogo intensamente frequentato e, di conseguenza, anche congestionato in quanto il sistema dei servizi in esso presente è in grado sia di dare risposte ai problemi quotidiani della comunità sia di incentivare e incrementare le spinte attrattive dall'esterno.

Ma Seregno, come molte altre realtà brianzole, è un territorio cresciuto in fretta sotto la spinta di una grande capacità imprenditoriale e di uno sviluppo forte delle piccole e medie imprese; fortunatamente questa crescita ha risparmiato alcune zone periferiche consentendo da un alto la conservazione di alcune caratteristiche del sistema ambientale-paesaggistico e la sopravvivenza, anche se ridotta, dell'attività agricola a livello locale, dall'altro impedito di fatto la saldatura con i nuclei urbani confinanti (che si è verificata solo lungo alcune direttrici di collegamento) Grandi opportunità ma anche nodi da risolvere nel sistema della mobilità con le inevitabili e indubbie conseguenze che ciò comporterà nella definizione del ruolo di Seregno nel sistema policentrico lombardo; non è un caso che il PTCP della Provincia di Milano formuli, in corrispondenza della stazione di Seregno, la previsione di un nodo di interscambio con caratteristiche di intermodalità di eccellenza, cioè un nodo in grado di garantire interscambi tra servizi di valenza internazionale, nazionale e regionale e che a tale scopo detta zona debba essere completata e integrata con opportune dotazioni infrastrutturali.

A questo proposito si evidenzia la necessità che l'Amministrazione Comunale proceda ad una revisione e aggiornamento del Piano Urbano del Traffico vigente in quanto elemento non secondario per il conseguimento degli obiettivi di seguito indicati.

La sfida che Seregno ha davanti e che deve essere in grado di raccogliere è duplice:

da un lato quella di non lasciarsi sfuggire le favorevoli occasioni che le si prospettano, derivanti sia dalle grandi potenzialità insite nel sistema sociale, culturale e economico che ne ha caratterizzato la crescita nel

secolo scorso sia dalla nuova impostazione definita a livello europeo e ripresa come obiettivo strategico nei PTCP che individuano nel “sistema policentrico” il mezzo principale per favorire e incentivare la coesione, la crescita e lo sviluppo territoriale; dall’altro sapere cogliere questa sfida senza ulteriormente compromettere le aree non ancora interessate dalla trasformazione e quindi innescando un processo di autorigenerazione della città senza innescare ulteriori spinte verso le aree periferiche.

7.2 Sintesi degli Obiettivi emersi dalla lettura del Documento di Piano

Dalla lettura del Documento di Piano su esposta sono evidenziabili i seguenti obiettivi di Piano da assumersi alla base della Rapporto Ambientale:

1. **Consolidare il ruolo di Seregno quale “polo attrattore” dell’area brianzola** favorendo politiche e azioni che consentano a Seregno di mantenere e accrescere quel ruolo di “centralità” che storicamente riveste all’interno del territorio della Brianza centrale e dell’intera fascia a nord della metropoli milanese;
2. **Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale** già attualmente rilevante ma destinato ad accrescersi ancora di più alla luce delle tante progettualità in atto che pongono Seregno al centro di un complesso sistema infrastrutturale sia su ferro che su gomma.
3. **Sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa** adattandosi ai bisogni sempre nuovi dei suoi abitanti;
4. **Salvaguardia e valorizzazione de centro storico** ciò senza alcuna museificazione, ma piuttosto incentivando gli usi maggiormente compatibili con la più rigorosa salvaguardia degli elementi identitari, formali ma anche funzionali (si pensi al complesso tema del commercio di vicinato), che esprimono il valore più profondo ed autentico di ciascun centro storico quale luogo della continua formazione dell’identità sociale.
5. **Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali**
6. **Valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricole e del sistema forestale**
7. **Conservazione dell’identità e della riconoscibilità paesaggistica**, che rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi dell’abitare e del vivere della popolazione;
8. **Salvaguardia e conservazione della rete ecologica** attraverso il ripristino della funzionalità compromesse dell’ecosistema realizzato a scala provinciale con la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità;
9. **Mantenere il livello di standard qualitativo esistente** (dato da attrezzature e attività) e, attraverso importanti interventi urbanistici, **incrementare l’offerta esistente** attraverso la

realizzazione di nuove attrezzature pubbliche, private convenzionate se non addirittura attraverso l'attivazione di nuovi servizi "aspatiali" gestiti direttamente dall'Amministrazione o da altri soggetti aventi diritto.

10. **Potenziamento del sistema viabilistico** attraverso la fattibilità di nuovi collegamenti su gomma lungo la direttrice est-ovest preferibilmente ai margini del TUC al fine di separare il più possibile il traffico in attraversamento da quello locale.

8. Analisi di coerenza esterna

8.1 Analisi di coerenza esterna

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del lavoro si compiono verifiche in ordine alla coerenza delle politiche generali di piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari circostanze:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati del quadro programmatico nel quale lo stesso si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi (ambientali) specifici del Piano in esame e le azioni/determinazioni proposte per conseguirli.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa) delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, in questa sede si procede alla verifica di coerenza del Piano rispetto al riferimento pianificatorio in materia ambientale direttamente sovraordinato, ovvero al PTCP della provincia di Monza – Brianza (adottato, e in regime di salvaguardia) e al PTCP della Provincia di Milano (vigente), i quali hanno a loro volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

Il quadro normativo regionale (cfr. D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 “Modalità per la pianificazione comunale” richiede in particolare alla VAS di assicurare che nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio
- minimizzazione del consumo di suolo
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi

8.1.1 Pianificazione regionale

Gli strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale con i quali deve confrontarsi il PGT sono il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia.

8.1.1.1 *Il Piano Territoriale Regionale - PTR*

Il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

Il PTR indica:

1. gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale
2. il quadro delle iniziative per la realizzazione delle infrastrutture e delle opere di interesse regionale e nazionale
3. i criteri per la salvaguardia dell'ambiente
4. il quadro delle conoscenze fisiche del territorio e definisce:
 - le linee orientative di assetto del territorio
 - gli indirizzi generali per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico
 - gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province
 - gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Il PTR approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 951 del 19/01/2010 il piano ha acquistato poi **efficacia dal 17 febbraio 2010** per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Il PTR all'interno del proprio Documento di Piano indica tre macroobiettivi:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

2. riequilibrare il territorio lombardo
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

Competitività è la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, migliorando nel contempo gli standard di qualità della vita dei cittadini.

La competitività è un concetto complesso che comprende tutti gli aspetti che vengono indicati come "condizioni per lo sviluppo". Essa non riguarda quindi solo la capacità di affermazione delle imprese sui mercati interno ed estero, ma anche, e in primo luogo, quei fattori che rendono possibile tali performance.

Il concetto di **competitività dei territori** fa riferimento, più che alla competizione attraverso le imprese, alla capacità di generare attività innovative e di trattenerle sul proprio territorio e di attrarne di nuove dall'esterno.

Si fa riferimento, in breve, al fatto che la produttività dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere sul territorio risorse essenziali, materiali e immateriali, che contribuiscono alla performance delle imprese: tecnologia, capitale, risorse umane qualificate.

Essenziale per la competitività di un territorio è quindi la presenza di un insieme di fattori in grado di attrarre queste risorse: centri di ricerca, università, professionalità qualificate, conoscenze e imprese che operano in settori avanzati, oltre ad una pubblica amministrazione efficiente.

Ma tra i fattori prioritari per la competitività va annoverata anche - e questo sta diventando sempre più importante - l'**efficienza territoriale**, globalmente intesa: efficienti reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, efficienze dei servizi alle persone e alle imprese, offerta culturale di qualità. L'efficienza territoriale costituisce, infatti, una "precondizione" indispensabile per qualsiasi politica di rafforzamento della competitività della regione nei confronti delle regioni e delle città europee concorrenti, che proprio dell'efficienza territoriale e della qualità della vita hanno fatto un elemento di forte attrattività.

Attrattività e competitività sono concetti molto legati e si potrebbe definire l'attrattività come una precondizione della competitività futura di un territorio.

Il perseguimento della competitività per la Lombardia non è quindi indipendente dal perseguimento della sua attrattività, che molto dipende dalla valorizzazione e tutela delle risorse territoriali, così come non prescinde dal riequilibrio dei territori della Lombardia.

Riequilibrare il territorio della Regione

La Lombardia è costituita da un insieme di territori che possono essere letti su più piani e sotto differenti aspetti, aggregandosi in modo differente secondo l'approccio di lettura adottato.

Nella regione coesistono **sistemi territoriali**, che rivestono ruoli complementari ai fini del miglioramento della competitività, ma che sono molto differenti dal punto di vista del percorso di sviluppo intrapreso: un Sistema Metropolitano denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività); una montagna ricca di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità; il Sistema Pedemontano connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali causate da attività concorrenti; il Sistema dei Laghi con un ricco potenziale e capacità di attrarre funzioni di eccellenza, ma che rischia di diventare lo sfogo della congestione del Sistema Metropolitano e Pedemontano; gli ambiti fluviali e l'asta del Po interessati da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali e la Pianura Irrigua, che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa, ma subisce fenomeni di marginalità e degrado ambientale.

I processi di sviluppo portano in sé delle contraddizioni, dovute sostanzialmente alla generazione di disequilibri territoriali che richiedono di essere individuati e controbilanciati con adeguate misure. Riequilibrare il territorio della Lombardia non significa perseguirne l'omologazione, ma valorizzarne i punti di forza e favorire il superamento dei punti di debolezza.

Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia

La Lombardia è caratterizzata dalla presenza diffusa, su un territorio relativamente vasto, di una varietà di risorse: di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa).

Tali risorse costituiscono **la ricchezza e la forza della regione**: esse devono essere contemporaneamente preservate dallo spreco e da interventi che ne possano inficiare l'integrità e valorizzate come fattore di sviluppo, sia singolarmente che come sistema, anche mediante modalità innovative e azioni di promozione.

Il concetto di risorsa è dinamico, varia nel tempo e nello spazio e dipende fortemente dal contesto di riferimento: ciò che viene considerato risorsa in un dato momento può non esserlo più in un altro.

Per quanto riguarda più strettamente le risorse fisiche, naturali o antropiche, tuttavia, la logica della sostenibilità assunta come criterio base comporta un atteggiamento di grande attenzione, in cui la fase preliminare di conoscenza è in ogni caso fondamentale per l'attribuzione del giusto valore alle risorse territoriali.

Il complesso delle risorse e del patrimonio culturale rappresenta e costituisce l'**identità della regione** e in quanto tale deve essere riconosciuto per il suo valore intrinseco e salvaguardato da fattori di rischio, derivanti

da uso improprio, e da condizioni di degrado, dovuti alla scarsa tutela fisico-ambientale, garantendo nel contempo la sicurezza del territorio e dei cittadini.

Un'attenzione particolare deve essere posta alla ricchezza del capitale umano e alla conoscenza accumulata, affinché non sia dispersa e banalizzata, ma venga valorizzata nei progetti di alta formazione per le nuove generazioni. Si tratta di un problema che attiene prevalentemente a politiche economiche e sociali, ma anche le politiche territoriali possono svolgere un importante compito.

Nella tabella successiva viene quindi in sintesi schematicamente la valutazione di coerenza tra i macro obiettivi di PTR e il PGT :

Indirizzi di PTR	Giudizio di coerenza
rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Coerente
riequilibrare il territorio lombardo	Coerente
proteggere e valorizzare le risorse della regione	Coerente

8.1.1.2 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è lo strumento con cui la Regione Lombardia disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

1. conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia
2. miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
3. diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Lo strumento è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001 e recentemente sottoposto ad aggiornamenti nel gennaio 2008 con la DGR VIII/6447, in occasione della approvazione della proposta di Piano Territoriale Regionale.

Le integrazioni e gli aggiornamenti approvati del PTPR e immediatamente efficaci riguardano il quadro di riferimento paesistico e in particolare:

- Aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico nonché del quadro delle tutele della natura
- L'osservatorio dei paesaggi lombardi, schede ad alto contenuto iconografico che si configurano quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia, già approvate nel 2001, e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni
- Descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio esituazioni a rischio di degrado

E' prevista una nuova parte IV degli Indirizzi di tutela specificamente dedicata alla Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

L'aggiornamento normativo, proposto nell'ambito del PTR al Consiglio regionale per l'adozione, è volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali rispetto a:

- salvaguardia e valorizzazione degli ambiti, elementi e sistemi di maggiore connotazione identitaria, delle zone di preservazione ambientale indicate dal PTR (laghi, fiumi, idrografia artificiale, geositi), dei siti UNESCO
- sviluppo di un approccio maggiormente propositivo in riferimento alla valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico e degli insediamenti storici e tradizionali, alla ricomposizione dei paesaggi rurali, urbani e rurali tramite la rete verde, alla riqualificazione delle situazioni di degrado e al

contenimento dei rischi di compromissione del paesaggio come strategia di governo delle trasformazioni

- inserimento degli interventi nel paesaggio, con particolare attenzione a reti della mobilità e impianti tecnologici.

Il Documento di Piano e gli obiettivi dello stesso non si pongono in contrasto con il Piano Paesaggistico Regionale.

Indirizzi di PTPR	Giudizio di coerenza
conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia	Coerente
miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio	Coerente
diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini	Coerente

ANALISI DI COERENZA

Recepimento Pianificazione Regionale	
Tematiche	Tavole e Testi
Individuazione ambiti di paesaggio e verifica obiettivi di tutela	Relazione Ddp Ddp tavole Dp 2a/b/c Pdr apparato normativo Pdr tavola Pr 02

8.1.2 Pianificazione Provinciale

La presente indagine avverrà confrontando gli obiettivi del Documento di Piano con gli obiettivi del PTCP di Milano, vigente, e con gli obiettivi del PTCP di Monza – Brianza, ad oggi in fase di redazione (il Piano è adottato, e attualmente in regime di salvaguardia).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta lo strumento pianificatorio più importante con il quale confrontarsi. In primo luogo perché le informazioni e le indicazioni in esso contenute sono ad una scala sufficientemente dettagliata da poter essere utilizzate nella realizzazione di un piano comunale; secondariamente, in quanto la nuova normativa prevede che siano le Province ad esprimersi nei riguardi dei PGT dei singoli comuni e quindi è importante che le indicazioni contenute in questi non siano contrastanti con quanto previsto all'interno del PTCP.

La metodologia utilizzata per l'analisi di coerenza prevede un confronto a coppie tra gli obiettivi, mediante matrici a doppia entrata, in cui i gradi di interazione sono espressi qualitativamente attraverso le classi illustrate dalla tabella seguente.

Piena coerenza	
Coerenza potenziale, incerta e/o parziale	
Incoerenza potenziale, incerta e/o parziale	
Incoerenza	
Non pertinente	

8.1.2.1 *Il PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano*

Gli obiettivi di PGT inseriti nella matrice sono quelli sopra riportati mentre gli obiettivi di PTCP sono i seguenti:

Macro-obiettivo 01: Compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni

- O1a Individuazione del centro storico e dei nuclei di antica formazione e delle relative modalità di tutela e valorizzazione

- O1b Verifica delle scelte localizzative rispetto all'assetto del paesaggio e in particolare agli ambiti di tutela paesistico e ambientale e delle emergenze ambientali
- O1c Introduzione di misure di tutela e valorizzazione delle aree con specifico valore paesistico-ambientale (ambiti fluviali, ambiti di rilevanza paesistica, paesaggio agricolo storico ecc.) e delle emergenze storico-culturali
- O1d Recepimento e pianificazione degli ambiti a rischio idrogeologico

Macro-obiettivo 02 : Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità

- O2a Studi di verifica delle ricadute sul sistema della mobilità delle previsioni urbanistiche
- O2b Progettazione degli insediamenti in funzione delle ricadute sulla mobilità
- O2c Previsioni di riqualificazione funzionale urbana connessa ai nodi di trasporto o potenziamento degli interscambi
- O2d Previsione/progettazione di piste ciclabili

Macro-obiettivo 03: Ricostruzione della rete ecologica provinciale

- O3a Salvaguardia dei varchi e dei corridoi della rete ecologica
- O3b Progettazione di tratti di rete ecologica

Macro-obiettivo 04: Compattazione della forma Urbana

- O4a Riduzione e contenimento del consumo di suolo
- O4b Recupero delle aree dismesse o degradate
- O4c Compattazione della forma urbana, completamento aree intercluse, limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati

Macro-obiettivo 05: Innalzamento della qualità insediativa

- O5a Introduzione di valutazione dell'offerta e previsione di servizi rispetto alla valutazione dei bisogni dell'utenza
- O5b Promozione di mix funzionale nella progettazione di grandi interventi
- O5c Diversificazione dell'offerta insediativa per rispondere alla domanda di "edilizia residenziale sociale"
- O5d Sostegno alla progettazione architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica
- O5e Concentrazione degli insediamenti produttivi per i quali si possono più facilmente sviluppare adeguate soluzioni per le infrastrutture di servizio e di mitigazione degli impatti prodotti (aree ecologicamente attrezzate)

Obiettivi Ddp		Obiettivi PTCP									
		1. Consolidare il ruolo di Seregno quale "polo attrattore" dell'area brianzola	2. Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale	3. Sfruttare la capacità della città di autogenerarsi su se stessa	4. Salvaguardia e valorizzazione de centro storico	5. Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali	6. Valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricole e del sistema forestale	7. Conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica,	8. Salvaguardia e conservazione della rete ecologica	9. Mantenere il livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta esistente	10. Potenziamento del sistema della viabilità
Macro-obiettivo 01: Compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni	01a Individuazione del centro storico e dei nuclei di antica formazione e delle relative modalità di tutela e valorizzazione										
	01b Verifica delle scelte localizzative rispetto all'assetto del paesaggio e in particolare agli ambiti di tutela paesistico e ambientale e delle emergenze ambientali										
	01c Introduzione di misure di tutela e valorizzazione delle aree con specifico valore paesistico-ambientale (ambiti fluviali, ambiti di rilevanza paesistica, paesaggio agricolo storico ecc.) e delle emergenze storico-culturali										
	01d Recepimento e pianificazione degli ambiti a rischio idrogeologico										
Macro-obiettivo 02: Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità	02a Studi di verifica delle ricadute sul sistema della mobilità delle previsioni urbanistiche										
	02b Progettazione degli insediamenti in funzione delle ricadute sulla mobilità										
	02c Previsioni di riqualificazione funzionale urbana connessa ai nodi di trasporto o potenziamento degli interscambi										
	02d Previsione/progettazione di piste ciclabili										
Macro-obiettivo 03: Ricostruzione della rete ecologica provinciale	03a Salvaguardia dei varchi e dei corridoi della rete ecologica										
	03b Progettazione di tratti di rete ecologica										
Macro-obiettivo 04: Compattazione della forma Urbana	04a Riduzione e contenimento del consumo di suolo										
	04b Recupero delle aree dismesse o degradate										
	04c Compattazione della forma urbana, completamento aree intercluse, limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati										
Macro-obiettivo 05: Innalzamento della qualità insediativi	05a Introduzione di valutazione dell'offerta e previsione di servizi rispetto alla valutazione dei bisogni dell'utenza										
	05b Promozione di mix funzionale nella progettazione di grandi interventi										
	05c Diversificazione dell'offerta insediativa per rispondere alla domanda di "edilizia residenziale sociale"										
	05d Sostegno alla progettazione architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica										
	05e Concentrazione degli insediamenti produttivi per i quali si possono più facilmente sviluppare adeguate soluzioni per le infrastrutture di servizio e di mitigazione degli impatti prodotti (aree ecologicamente attrezzate)										

Dall'analisi della matrice su esposta si evince la sostanziale coerenza degli obiettivi di PGT con il PTCP.

Unica situazione di incoerenza si verifica per quanto riguarda gli obiettivi 1 *“Consolidare il ruolo di Seregno quale polo attrattore dell'area brianzola”* e 2 *“Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale”* potenzialmente in contrasto con l'obiettivo di PTCP 04a *“Riduzione e contenimento del consumo di suolo”*.

Particolarmente positivo nei confronti delle linee tracciate dagli obiettivi del PTCP 5 - 6 - 7 - 8 i quali mirano più in generale ad una salvaguardia delle valenze ecologiche paesaggistiche e agricole del territorio extraurbanizzato.

Sono da segnalare i numerosi casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziate nella fase di definizione delle azioni di Piano.

In definitiva, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi e degli orientamenti da cui muove il Piano.

Ovviamente, solo i successivi passaggi di Piano che porteranno alla definizione delle determinazioni specifiche, ovvero delle scelte insediative, in termini di localizzazione e consistenza, e del sistema di norme e indicazioni che governeranno i processi di trasformazione territoriale, potranno confermare questa valutazione positiva espressa sugli orientamenti iniziali.

8.1.2.2 Il PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza - Brianza

Gli obiettivi di PGT inseriti nella matrice sono quelli sopra riportati mentre gli obiettivi di PTCP sono i seguenti:

STRUTTURA SOCIO – ECONOMICA:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero - Sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche,... - Sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale - Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica - Supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio 	punto C2)	§ 2.8	-
2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE- PRODUTTIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Riquilibrare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali - Promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi - Avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti - Promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale - Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale 	art. 43	§ 2.8	-

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
<p>2.3 RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO EQUILIBRATO DEL COMMERCIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di intese od accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i Comuni per la qualificazione della rete distributiva - Orientamento preventivo delle scelte dei Comuni e della Regione promuovendo il "Piano di settore per il commercio" per lo studio delle abitudini di acquisto dei cittadini della Provincia, per la qualificazione (e non solamente quantificazione) dei fabbisogni pregressi ed insorgenti di attrezzature commerciali sul territorio e per il monitoraggio della rete distributiva - Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale - Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale - Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali - Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie - Promozione di Sistemi integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato - Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico 	<p>art. 44</p>	<p>§ 2.8</p>	<p>-</p>

USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	Controllo delle previsioni insediative: <ul style="list-style-type: none"> o quantitativo: minore espansione dei tessuti urbani e produttivi o qualitativo: tutela delle aree agricole più produttive e della permeabilità ecologica del territorio o localizzativo: mantenere la compattezza degli insediamenti, evitare le urbanizzazioni lineari lungo le strade Definizione di una metodologia praticabile e condivisa di misurazione dell'uso del suolo a scala comunale, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di una simile procedura di compatibilità ai fini del monitoraggio della sostenibilità delle politiche territoriali dei PGT	art. 45-46	Capp. 3-8	-
3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Migliorare la competitività del territorio promuovendo il miglioramento delle condizioni di compatibilità del sistema produttivo in tutte le sue articolazioni funzionali e territoriali <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali - Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e valori ambientali e paesaggistici - Liberare i centri urbani e le zone residenziali dal traffico pesante in attraversamento 	art. 43	§ 8.4	Tav. 15
3.3 PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SUPPORTO ALLA DOMANDA	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL, mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico - Collocare i servizi di rango elevato entro distanza di agevole accesso pedonale dai nodi di interscambio di rango più elevato del trasporto su ferro 	art. 39	§ 8.3	Tav. 13-14
3.4 MIGLIORARE LA CORRISPONDENZA TRA DOMANDA E OFFERTA NEL MERCATO RESIDENZIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale - Adeguamento dell'offerta di edilizia sociale all'elevata percentuale di residenti in comuni ad alta tensione abitativa (ATA) - Nei comuni ad alta tensione abitativa, creazione di una disponibilità di aree a basso costo, al fine di mettere sul mercato un'offerta edilizia che coniughi il prezzo moderato e la qualità elevata 	art. 42	§ 8.1-8.2	-

SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E SCENARI DI SVILUPPO:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE PER RISPONDERE ALLA CRESCENTE DOMANDA DI MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio - Definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale - Favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili 	Punto 2.2	§ 4.2	Immagine 4.1
	<p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari - migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico, grazie ad una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete 		§ 4.3	Tav. 10
	<p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale - valorizzare le direttrici di competenza provinciale, in particolare attraverso interventi sui nodi e tratti critici per migliorarne ulteriormente le condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali esterni alle aree edificate per fluidificare la circolazione lungo la viabilità ordinaria e migliorare la vivibilità delle aree abitate - individuare direttrici per le quali sia necessario attuare un più attento governo della domanda - favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi 	artt. 38-40-41	§ 4.4	Tav. 12

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
4.2 POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLA DOMANDA DI SPOSTAMENTO VERSO MODALITÀ DI TRASPORTO PIÙ SOSTENIBILI	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio - Favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto - Migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL) anche attraverso il rafforzamento della rete viaria 	Punto 2.2	§ 4.2	Immagini 4.3 -4.5
	<p>Con particolare riferimento allo scenario programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale - estendere il sistema ferroviario suburbano - favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di spostamento dal trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione 		§ 4.3	Tav. 11
	<p>Con particolare riferimento allo scenario di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale - costruire un'efficiente rete di trasporto pubblico, in grado di garantire un servizio capillare interno alla Brianza e le necessarie interazioni con gli ambiti esterni - organizzare centri di interscambio che consentano l'integrazione delle reti e dei servizi e favoriscano il trasferimento modale verso il trasporto pubblico, coerentemente con gli obiettivi di scala regionale e nazionale 	art. 39	§ 4.4	Tav. 13

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI	5.1.1 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA - Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale - Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli - Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana - Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica	artt. 31-32-36-37	§ 5.7	Tavv. 5b-6a
	5.1.2 AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA - Tutelare attivamente gli spazi aperti residui - Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica - Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini	artt. 33-37	§ 5.8	Tav. 6c
	5.1.3 AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE - Mantenimento spazi ineditati tra tessuti urbani limitrofi	art. 34	§ 5.8	Tav. 6d

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
5.2 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DELLE LORO RECIPROCHE RELAZIONI E DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO, COME CAPISALDI DELLA PIÙ COMPLESSA STRUTTURA DEI PAESAGGI DELLA PROVINCIA E DELL'IDENTITÀ PAESAGGISTICO/ CULTURALE DELLA BRIANZA	5.2.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale	art. 13	§ 5.3-5.5	Tav. 3a
	5.2.2 AGGREGATI STORICI Conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici	art. 14	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.3 PARCHI E GIARDINI STORICI Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza	art. 16	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.4 ARCHITETTURA MILITARE Tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue	art. 18	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche	art. 20	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.6 BENI ARCHEOLOGICI Tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il PGT deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo	art. 21	§ 5.5	Tav. 3a
	5.2.7 PAESAGGIO AGRARIO Conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.	art. 22	§ 5.3	#
	5.2.8 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo	art. 23	§ 5.3	Tav. 3a

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
segue 5.2 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DELLE LORO RECIPROCHE RELAZIONI E DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO, COME CAPISALDI DELLA PIÙ COMPLESSA STRUTTURA DEI PAESAGGI DELLA PROVINCIA E DELL'IDENTITÀ PAESAGGISTICO/ CULTURALE DELLA BRIANZA	5.2.9 IDROGRAFIA ARTIFICIALE - Mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta - Tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto	artt. 10-24	§ 5.3	Tavv.3-9
	5.2.10 RETE IRRIGUA Mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.)	art. 10	§ 5.3	Tav.9
	5.2.11 COMPONENTI VEGETALI - Tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità - Tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico	artt. 12-25	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.12 FILARI E SIEPI Conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area	artt. 12-25	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.13 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche	art. 27	§ 5.3	Tav. 3a
	5.2.14 MOBILITÀ DOLCE Recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate	artt. 35-37	§ 4.1	Tav. 3b

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
5.3 PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEI VALORI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO E DELLA LORO FRUIZIONE DA PARTE DEI CITTADINI	5.3.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio	artt. 13-21	§ 5.3-5.5	Tav. 3a
	5.3.2 AGGREGATI STORICI - Promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo - Riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato	art. 14	§ 5.3	Tav. 3a
	5.3.3 VILLE STORICHE - Identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione - Promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante iniziative di pubblicazione	art. 15	§ 5.3	Tav. 3a
	5.3.4 ARCHITETTURA MILITARE E LUOGHI DI BATTAGLIE Valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale	artt. 18-19	§ 5.3	Tav. 3a
	5.3.5 PAESAGGIO AGRARIO Censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale, da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione, da quinte arboree	art. 22	§ 5.3	-
	5.3.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza	art. 23	§ 5.3	Tav. 3a
	5.3.7 CANALI STORICI Promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, ...), di un "abaco di elementi e materiali" che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del Canale Villoresi	artt. 10-24	§ 5.3	Tav. 3a-9

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
segue 5.3 PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEI VALORI PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO E DELLA LORO FRUIZIONE DA PARTE DEI CITTADINI	5.3.8 ALBERI MONUMENTALI Promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche	art. 26	§ 5.3	Tav. 3a
	5.3.9 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale	art. 27	§ 5.3	Tav. 3a
5.4 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ PROGETTUALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INTERVENTI DI RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AMBITI DI SEGNALATA SENSIBILITÀ IN RAPPORTO ALLA PRESENZA DI ELEMENTI E SISTEMI COSTITUTIVI DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE	5.4.1 BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell'identità paesaggistica della Brianza	artt. 13-21	§ 5.3-5.5	Tav. 3a
	5.4.2 AGGREGATI STORICI Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente	art. 14	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.3 PARCHI E GIARDINI STORICI Conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l'aspetto storicamente consolidato Evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica.	art. 16	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.4 ARCHITETTURA RELIGIOSA Salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall'accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi	art. 17	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.5 ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Promuovere programmi di recupero che evitino l'abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita	art. 20	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale	art. 23	§ 5.3	Tav. 3a

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
segue 5.4 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ PROGETTUALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INTERVENTI DI RECUPERO E TRASFORMAZIONE IN AMBITI DI SEGNALE SENSIBILITÀ IN RAPPORTO ALLA PRESENZA DI ELEMENTI E SISTEMI COSTITUTIVI DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE	5.4.7 RETE IRRIGUA Conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l'affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità	art. 10	§ 5.3	Tav.9
	5.4.8 CANALI STORICI Valutare attentamente l'impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività	artt. 10-24	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.9 BOSCHI E FASCE BOSCADE Mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti	art. 12	§ 5.3-5.5	Tav. 3a
	5.4.10 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche	art. 27	§ 5.3	Tav. 3a
	5.4.11 MOBILITÀ DOLCE Separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata	artt. 35-37	§ 4.1	Tav. 3b
5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECO-COMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO	5.5.1 AGGREGATI STORICI Salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inediti dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata	art. 14	§ 5.3	Tav. 3a
	5.5.2 VILLE STORICHE Promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce)	art. 15	§ 5.3	Tav. 3a
	5.5.3 ARCHITETTURE RELIGIOSE Valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al Valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di Landmark percepibile da un vasto intorno	art. 17	§ 5.3	Tav. 3a
	5.5.4 ARCHITETTURA MILITARE Salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano	art. 18	§ 5.3	Tav. 3a

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
<p>segue 5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECO- COMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO</p>	<p>5.5.5 CANALI STORICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valo-re turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati - Valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l'inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti - Valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di strade arginali come percorso di connessione per la mobilità lenta 	artt. 10-24	§ 5.3	Tav. 3a
	<p>5.5.6 COMPONENTI VEGETALI</p> <p>Conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltivate della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi</p>	art. 25	§ 5.3	-
	<p>5.5.7 ALBERI MONUMENTALI</p> <p>Tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l'elevato valore simbolico si richiede l'identificazione di un'adeguata area di rispetto all'interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei</p>	art. 26	§ 5.3	Tav. 3a
	<p>5.5.8 SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA</p> <p>Favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici</p>	art. 27	§ 5.3	Tav. 3a
	<p>5.5.9 MOBILITÀ DOLCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell'ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche - Favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche - Connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all'auto 	artt. 35-37	§ 4.1	Tav. 3b
	<p>5.5.10 VIABILITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO</p> <p>Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali</p>	art. 28	§ 5.9	Tav. 6b

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali - Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale - Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale 	artt. 6-7	Cap. 6	Tav. 7
6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità - Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6) - Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa 	artt. 6-7	Cap. 6	Tav. 7

DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFORMAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI	- Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio	art. 8	§ 7.3-7.4	Tav. 8
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	7.2.1 - Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale - Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative - Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee; - Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi	art. 9	§ 7.7-7.8	Tav. 9
	7.2.2 - Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto - Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua - Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua; - Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto - Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale	art. 10	§ 7.6	Tav. 9

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
7.3 VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI GEOMORFOLOGICI	- Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica - Individuare geositi di interesse provinciale o locale	art. 11	§ 7.9	Tav. 9
7.4 CONTENIMENTO DEL DEGRADO	- Razionalizzare - compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il Piano cave provinciale - l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali - Favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi - Favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica - Evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica	artt. 29-30	§ 5.4-7.10	Tavv. 4-9

Obiettivi PTCP		Obiettivi Ddp									
		1. Consolidare il ruolo di "polo attrattore" dell'area brianzola	2. Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale	3. Sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa	4. Salvaguardia e valorizzazione de centro storico	5. Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali	6. Valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale	7. Conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica.	8. Salvaguardia e conservazione della rete ecologica	9. Mantenere il livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta esistente	10. Potenziamento del sistema della viabilità
STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA	2.1 competitività e attrattività del territorio										
	2.2 qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive										
	2.3 razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio										
USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO	3.1 contenimento del consumo di suolo										
	3.2 razionalizzazione degli insediamenti produttivi										
	3.3 promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda										
	3.4 migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale										
SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E SCENARI DI SVILUPPO	4.1 rafforzamento della dotazione di infrastrutture varie per rispondere alla crescente domanda di mobilità										
	4.2 potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili										
SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	5.1 limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi										
	5.2 conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/ culturale della Brianza										
	5.3 promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini										
	5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale										
	5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto										
AMBITI AGRICOLI STRATEGICI	6.1 conservazione del territorio rurale										
	6.2 valorizzazione del patrimonio esistente										
DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO	7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli										
	7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche										
	7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici										
	7.4 contenimento del degrado										

Dall'analisi della matrice sopra esposta si evince la sostanziale coerenza degli obiettivi di PGT con il PTCP.

Alcune situazioni di incoerenza potenziale, incerta o parziale si ravvisano per quanto riguarda gli obiettivi "1. Consolidare il ruolo di Seregno quale "polo attrattore" dell'area brianzola", "2. Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale" e "10. Potenziamento del sistema della viabilità ", potenzialmente in contrasto con l'obiettivo di PTCP "3.1 contenimento del consumo di suolo". Gli obiettivi 2 e 10 del documento di piano sono inoltre potenzialmente in contrasto con l'obiettivo del PTCP "5.1 limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi".

Stessa situazione si ravvisa per quanto riguarda gli obiettivi "5. Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali", "7. Conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica", "8. Salvaguardia e conservazione della rete ecologica" potenzialmente in contrasto con l'obiettivo di PTCP "4.1 rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità".

Particolarmente positivo nei confronti delle linee tracciate dagli obiettivi del PTCP 2.1, 3.3, 4.2, 5.2, 5.3, 5.5 i quali mirano più in generale ad una salvaguardia delle valenze ecologiche paesaggistiche e agricole del territorio.

Sono da segnalare alcuni casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modalità attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziate nella fase di definizione delle azioni di Piano.

In definitiva, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi e degli orientamenti da cui muove il Piano.

Ovviamente, solo i successivi passaggi di Piano che porteranno alla definizione delle determinazioni specifiche, ovvero delle scelte insediative, in termini di localizzazione e consistenza, e del sistema di norme e indicazioni che governeranno i processi di trasformazione territoriale, potranno confermare questa valutazione positiva espressa sugli orientamenti iniziali.

9. Analisi di coerenza interna

9.1 Coerenza obiettivi di piano con i criteri specifici di sostenibilità ambientale adottati per la VAS

In questo paragrafo lo scopo è quello di verificare la coerenza interna degli obiettivi di piano con i criteri specifici di sostenibilità ambientale adottati per la VAS del Pgt del Comune di Seregno.

I criteri specifici di sostenibilità ambientale sono quelli già riportati nel capitolo 3 Parte I e sono:

1	Tutela della qualità del suolo
2	Minimizzazione del consumo di suolo
3	Tutela e potenziamento delle aree naturali
4	Tutela e potenziamento della rete ecologica e dei corridoi ecologici
5	Tutela dei valori paesistici
6	Contenimento emissioni in atmosfera
7	Contenimento inquinamento acustico
8	Riequilibrio tra aree edificate e spazi aperti
9	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici
10	Miglioramento della qualità delle acque superficiali
11	Maggiore efficienza energetica
12	Contenimento della produzione dei rifiuti
13	Salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini

Il confronto, illustrato nella tabella successiva, consente di valutare i principali effetti secondo lo schema seguente.

Effetto nullo o non significativo	x	Il perseguimento dell'obiettivo non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile.
Effetto nullo o non significativo se mitigato	m	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale.
Effetto negativo lieve	-	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e

Effetto negativo rilevante	--	della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo lieve	+	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	++	

<u>Obiettivi Ddp</u>	<u>Criteri specifici di sostenibilità ambientale</u>									
	1. Consolidare il ruolo di Seregno quale "polo attrattore" dell'area brianzola	2. Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale	3. Sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa (risuo del costruito)	4. Salvaguardia e valorizzazione de centro storico	5. Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali	6. Valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale	7. Conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica	8. Salvaguardia e conservazione della rete ecologica	9. Mantenere il livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta	10. Potenziamento del sistema della viabilità
1-Tutela della qualità del suolo	-	-	x	x	++	++	x	++	x	m
2-Minimizzazione del consumo di suolo	-	-	++	x	++	++	x	++	m	-
3-Tutela e potenziamento delle aree naturali	x	m	+	x	++	++	++	++	x	m
4-Tutela e potenziamento della rete ecologica e dei corridoi ecologici	x	m	+	x	+	+	x	++	x	m
5-Tutela dei valori paesistici	x	m	+	++	+	+	++	+	x	m
6-Contenimento emissioni in atmosfera	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-
7-Contenimento inquinamento acustico	-	-	x	x	x	x	x	x	x	m
8-Riequilibrio tra aree edificate e spazi aperti	x	x	++	x	+	+	x	+	x	x
9-Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	x	m	+	++	x	x	++	x	x	x
10-Miglioramento della qualità delle acque superficiali	x	x	x	x	+	+	x	x	x	x
11-Maggiore efficienza energetica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
12-Contenimento della produzione dei rifiuti	-	-	+	x	x	x	x	x	x	x
13-Salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini	m	m	x	x	+	+	x	+	x	-

Nel complesso si evidenzia la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di alcuni degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono il consolidamento di Seregno quale polo attrattore e nodo infrastrutturale in contrasto principalmente con gli obiettivi di protezione della qualità dei suoli, minimizzazione dell'uso dei suoli, contenimento delle emissioni acustiche e in atmosfera e contenimento nella produzione di rifiuti.

L'importante realtà naturalistica legata anche alla presenza del PLIS "Plis Brianza Centrale" ha inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione della valenza agricole ed ecologica del territorio.

9.2 Schede di valutazione delle aree di trasformazione

Le schede seguenti riepilogano le principali caratteristiche dei diversi ambiti di trasformazione e completamento individuate sul territorio comunale e le relative considerazioni ambientali emerse nell'ambito della valutazione del DdP del PGT di Seregno.

Si precisa che nella presente analisi vengono illustrati anche gli ambiti di completamento individuati nel PdR seppure quest'ultimo documento non sia soggetto a valutazione VAS.

Le schede sono articolate in quattro sezioni.

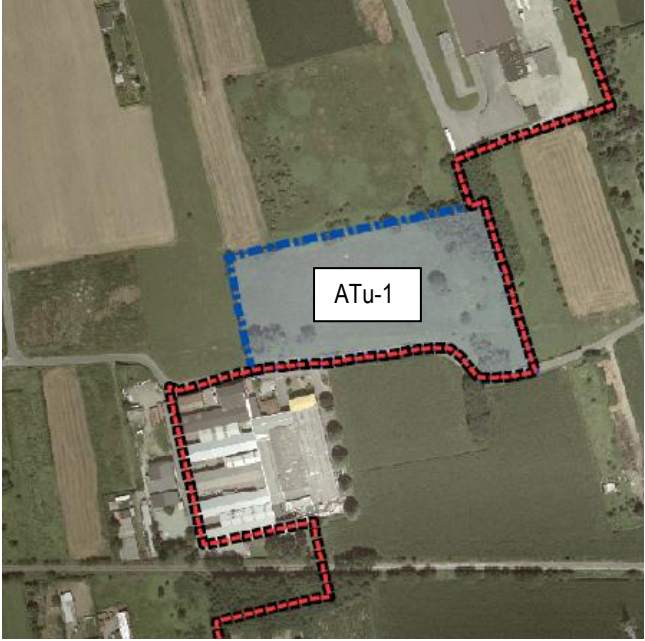
1. Una prima atto a valutare gli impatti ambientali che la trasformazione ha sulle diverse matrici ambientali: aria, acque superficiali, suolo e sottosuolo, acque sotterranee, corridoi ecologici. Si precisa che i corridoi ecologici analizzati sono quelli definiti dal PTCP, e dalla rete ecologica Regionale.

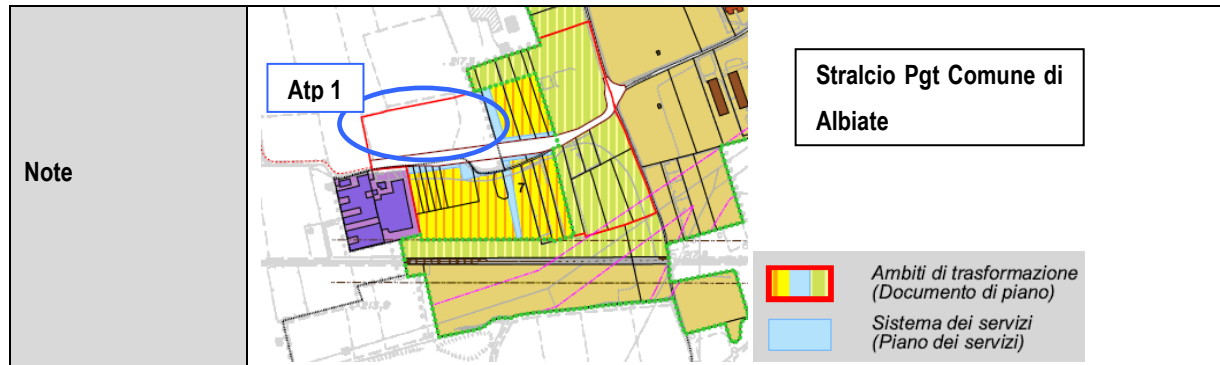
La valutazione viene fatta nel modo seguente:

-	impatto nullo, in quanto la trasformazione non interferisce con la matrice considerata
p	impatto lievemente positivo
pp	impatto positivo
n	impatto lievemente negativo
nn	impatto negativo
n-m	impatto negativo mitigabile

2. Una sezione che focalizza alcuni elementi di valutazione della coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e i vincoli definiti a scala sovralocale (PTCP) e locale (Piano di Azionamento acustico, classificazione geologica, ecc.)
3. Un'analisi delle sensibilità e delle criticità ambientali intercettate dagli ambiti di trasformazioni.
4. Una sezione illustrante le misure di mitigazione eventualmente necessarie per rendere sostenibile l'ambito di trasformazione descritto. In tale sezione vengono riportate anche alcune considerazioni e indicazioni da tenere in considerazione in fase di realizzazione della trasformazione.

9.2.1 ATu-1

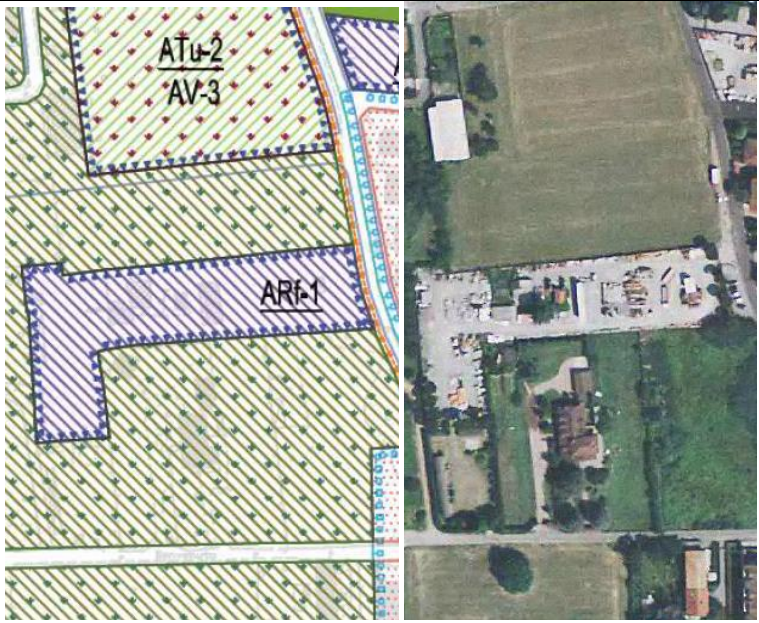
Ambito ATu-1			
<p>Trattasi di un'area recintata occupata da suoli agricoli a prato stabile posta a est del territorio Comunale in località Dosso-San Salvatore al confine con Albiate.</p> <p>La superficie totale dell'area è di 21.523 m².</p> <p>La nuova area di trasformazione prevede l'inserimento di un'area edificabile in continuità alla previsione già inserita nel Pgt di Albiate (riportata in stralcio in calce alla presente scheda) L'opportunità della trasformazione dell'area è legata all'obbligo di cessione a standard di complessivi 5.000 m²</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	n	L'area non risulta essere servita da pubblica rete idrica, pertanto dovranno essere previsti idonei allacciamenti.
	Suolo e sottosuolo	n	si sottrae suolo interessato da aree verdi
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	L'area si colloca in area identificata dalla RE Provinciale di Milano in "Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico"	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe III. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	<p>Si suggerisce la realizzazione in ambito di trasformazione di un'opportuna fascia di mitigazione lungo i confini ovest e nord della proprietà. Tale mitigazione dovrà avvenire secondo lo schema della fascia boscata avente larghezza minima di 30m con l'inserimento di esemplari arborei ed arbustivi di tipo autoctono.</p> <p>Si constata come l'area sia inserita nella rete verde di ricomposizione paesaggistica (art 31 PTCP Monza Brianza); il presente ambito definisce a maggior dettaglio tale rete provinciale. Si constata inoltre che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.</p> <p>L'area non risulta essere servita da pubblica rete idrica, pertanto dovranno essere previsti idonei allacciamenti.</p>		



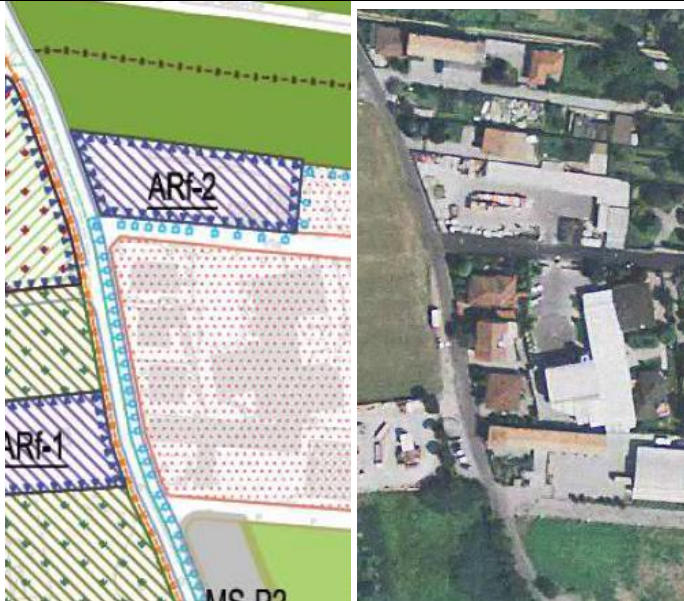
9.2.2 ATu-2

Ambito ATu-2			
<p>Trattasi di un area occupata da ambito prativo a seminativo semplice posta a nord del territorio Comunale.</p> <p>La superficie totale dell'area è di 25.000 m².</p> <p>La nuova area di trasformazione prevede una nuova area produttiva. L'opportunità della trasformazione dell'area è legata all'obbligo di cessione a standard di complessivi 9.000 m²</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	Le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici.
	Suolo e sottosuolo	n	Si sottrae suolo interessato da aree agricole e boschive
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze con il PTCP di Milano.	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'uso previsto. L'area ricade all'interno del PLIS. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.		
Note	-----		


9.2.3 ARf-1

Ambito ARf-1			
<p>Trattasi di un'area in parte già antropizzata posta internamente al tessuto urbano consolidato in prossimità della Via per Mariano</p> <p>La superficie dell'area è di 5.795 m²</p> <p>L'area pianeggiante e oggi occupata da un deposito di materiali edili.</p> <p>L'ambito si configura come una ridefinizione e completamento di un'area urbana.</p> <p>L'opportunità della trasformazione dell'area è legata alla monetizzazione di una superficie pari a 1.160 mq.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non si individuano valenze agro-boschive
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	---		
Note	---		

9.2.4 ARf-2

Ambito ARf-2			
<p>Trattasi di un'area in parte già antropizzata posta internamente al tessuto urbano consolidato in prossimità della Via per Mariano</p> <p>La superficie dell'area è di 2.225 m²</p> <p>L'area pianeggiante e oggi occupata da un deposito di materiali edili.</p> <p>L'ambito si configura come una ridefinizione e completamento di un'area urbana.</p> <p>L'opportunità della trasformazione dell'area è legata alla monetizzazione di una superficie pari a 445 mq.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non si individuano valenze agro-boschive
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	---		
Note	---		


9.2.5 ARf-3

Ambito ARf-3			
<p>Trattasi di un'area in parte già antropizzata posta internamente al tessuto urbano consolidato in prossimità di Via Briantina</p> <p>La superficie dell'area è di 5.685 m²</p> <p>L'area pianeggiante e oggi occupata da un'ambito produttivo.</p> <p>L' area si configura come una riconversione funzionale, ridefinizione e in parte completamento di un'area urbana.</p> <p>L'opportunità della trasformazione dell'area è legata alla monetizzazione di una superficie pari a 1.140 mq.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non si individuano valenze agro-boschive
	Acque sotterranee	n-m	L'area è compresa nella fascia di rispetto di pozzi comunali ad uso potabile (200 metri di raggio misurati dal centro del punto di captazione)
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. Si richiede inoltre di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.		
Note	---		


9.2.6 ARf-4

Ambito ARf-4			
<p>Trattasi di un'area in parte già antropizzata posta internamente al tessuto urbano consolidato in prossimità di via Bevera - via Corridoni. La superficie dell'area è di 17.843 m² L'area pianeggiante e oggi occupata da un'ambito produttivo. L'area si configura come una riconversione funzionale, ridefinizione e in parte completamento di un'area urbana. L'opportunità della trasformazione dell'area è legata alla monetizzazione di una superficie pari a 3.958 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	n-m	L'area è parzialmente interessata da ambiti agro-boschivi di frangia urbana
	Acque sotterranee	-	Non si rilevano interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano interferenze con altri vincoli.	
Mitigazioni	Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. Si richiede inoltre di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.		
Note	---		

9.2.7 ATf-1

Ambito ATf-1			
<p>Trattasi di un'area già edificata all'interno del tessuto storico in località San Rocco La superficie dell'area è di 8.296m² Superficie minima da cedere: mq 988</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe II. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

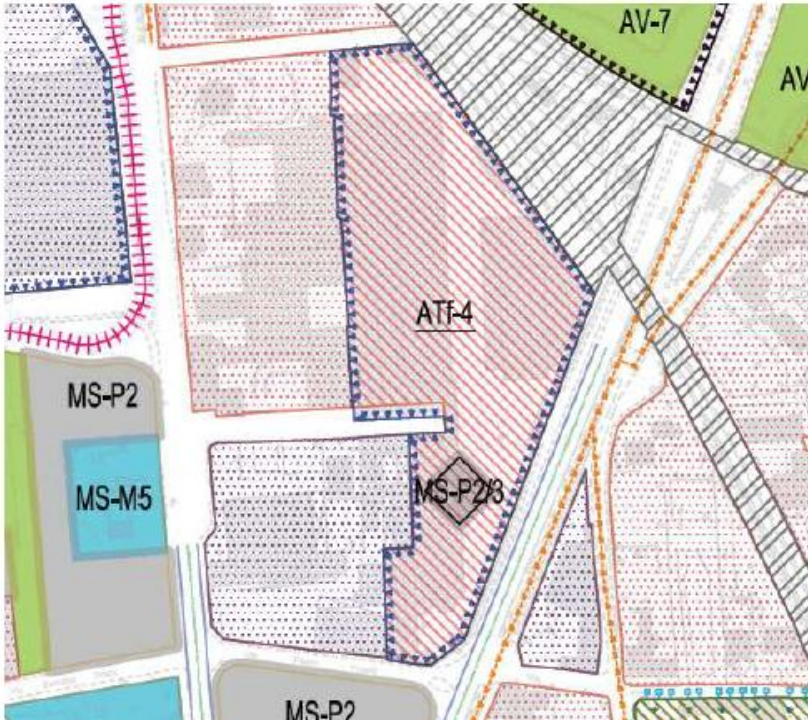
9.2.8 ATf-2a - ATf-2b

Ambiti ATf-2a e ATf-2b			
<p>Trattasi di due ambiti considerati come unica trasformazione dal documento di Piano, suddivisi in due sottoambiti. Nel complesso trattasi di un'area oggi occupata da edifici produttivi dismessi situata in località Lazzaretto (ATf-2a) e un'area prativa inedificata (ATf-2b). La superficie dell'area è: 9.163m² (ATf-2a) 14.070 mq (ATf-2b) La trasformazione si configura come elemento di riqualificazione di un'area cittadina. Superficie minima da cedere: mq 4252 (ATf-2a) 3.455 mq (ATf-2b)</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze (ATf-2a); Si individua un consumo di suolo di area prativa interstiziale all'urbanizzato (ATf-2b)
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe III e IV. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	Bonifica dell'area ATf-2a.		
Note	---		

9.2.9 ATf-3

Ambito ATf-3			
<p>Trattasi di un'area oggi parzialmente occupata da edifici produttivi e parzialmente a verde pertinenziale in località San Salvatore</p> <p>La superficie dell'area è di 5.889m²</p> <p>Nell'area sono presenti elementi vegetazionali arborei.</p> <p>L'ambito si configura come elemento di completamento di un'area di frangia.</p> <p>Superficie minima da cedere: 1.200 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	n	si sottrae suolo a verde naturale
	Acque sotterranee	n - m	L'area si colloca in posizione limitrofa ad un pozzo di captazione
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe II e III. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	Eventuale bonifica dell'area. Per quanto concerne la presenza di pozzi di captazione si rammenta la massima accortezza in fase di realizzazione dell'opera al fine di limitare la dispersione di eventuali contaminanti nel sottosuolo. Salvaguardia degli elementi arborei di pregio presenti.		
Note	---		

9.2.10 ATf-4

Ambito ATf-4			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato in località Sant' Ambrogio.</p> <p>La superficie dell'area è di 16.599 m²</p> <p>L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente.</p> <p>La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di Piano Attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe V L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

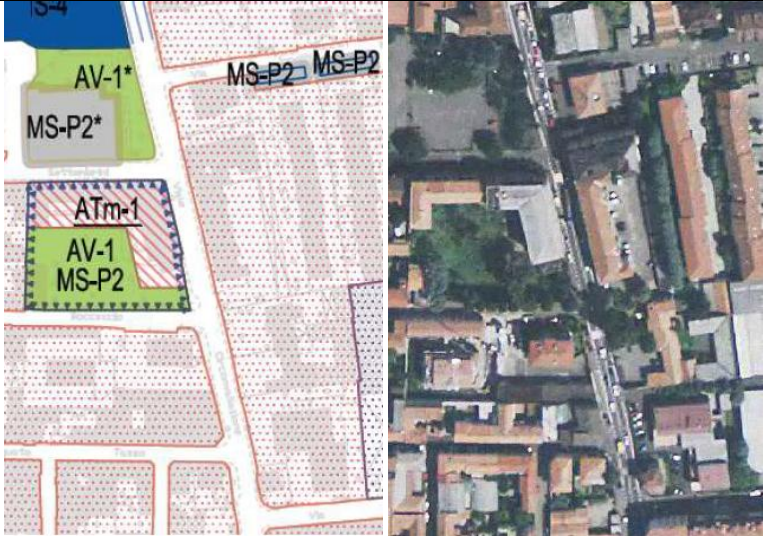
9.2.11 ATf-5

Ambito ATf-5			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato.</p> <p>La superficie dell'area è di 1.717 m²</p> <p>L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente.</p> <p>La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di Piano Attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con la trasformazione. L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		


9.2.12 ATf-6

Ambito ATf-6			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato.</p> <p>La superficie dell'area è di 3.539 m²</p> <p>L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente.</p> <p>La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di Piano Attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con la trasformazione. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		


9.2.13 ATm-1

Ambito ATm-1													
<p>Trattasi di un'area già edificata all'interno del tessuto urbano consolidato.</p> <p>La superficie dell'area è di 3.886m², ed è prevista la cessione di 1.998 mq, nonché la realizzazione di elementi del sistema infrastrutturale.</p>													
		<p>Impatti ambientali</p> <table border="1"> <tr> <td>Aria</td> <td>-</td> <td>le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico</td> </tr> <tr> <td>Acque superficiali</td> <td>-</td> <td>le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici</td> </tr> <tr> <td>Suolo e sottosuolo</td> <td>-</td> <td>Non ci sono interferenze</td> </tr> <tr> <td>Acque sotterranee</td> <td>-</td> <td>Non ci sono interferenze</td> </tr> </table>		Aria	-	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze	Acque sotterranee
Aria	-	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico											
Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici											
Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze											
Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze											
<p>Coerenza esterna</p>		Rete ecologica	Non ci sono interferenze										
		Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione. Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano altri vincoli										
<p>Mitigazioni</p>		---											
<p>Note</p>		---											


9.2.14 ATm-2

Ambito Atm-2			
<p>Trattasi di un'area situata nel centro cittadino. La superficie dell'area è di 6.420 m² L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area cittadina. Sup. minima da cedere: 2000 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe IV. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

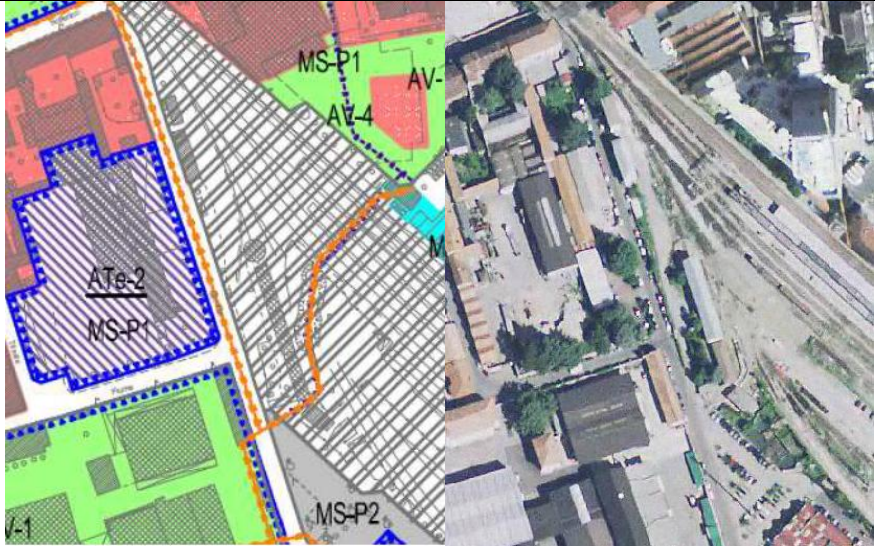
9.2.15 ATm-3

Ambito ATm-3			
<p>Trattasi di un'area già edificata all'interno del tessuto urbano consolidato.</p> <p>La superficie dell'area è di 5.427m², ed è prevista la cessione di 330 mq, nonché la realizzazione di elementi del sistema infrastrutturale.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	n-m-	Si individua un limitato consumo di area prativa, interstiziale all'urbanizzato
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe compatibile con l'edificazione. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

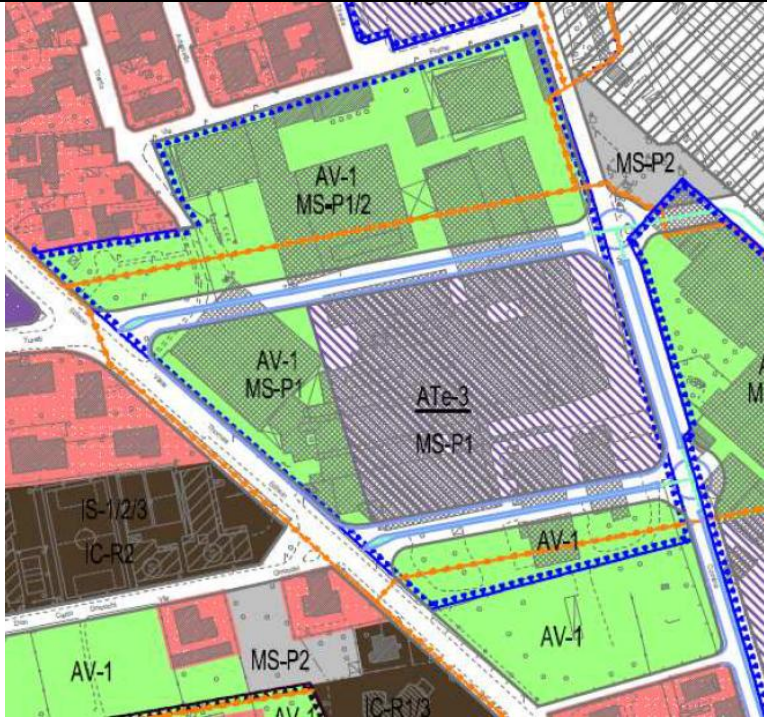
9.2.16 ATe-1

Ambito ATe-1			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato. La superficie dell'area è di 20.695 m² L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente. Sup. minima da cedere: 6.772 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe V L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

9.2.17 ATe-2

Ambito ATe-2			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato. La superficie dell'area è di 7.875m² L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe V L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

9.2.18 ATe-3

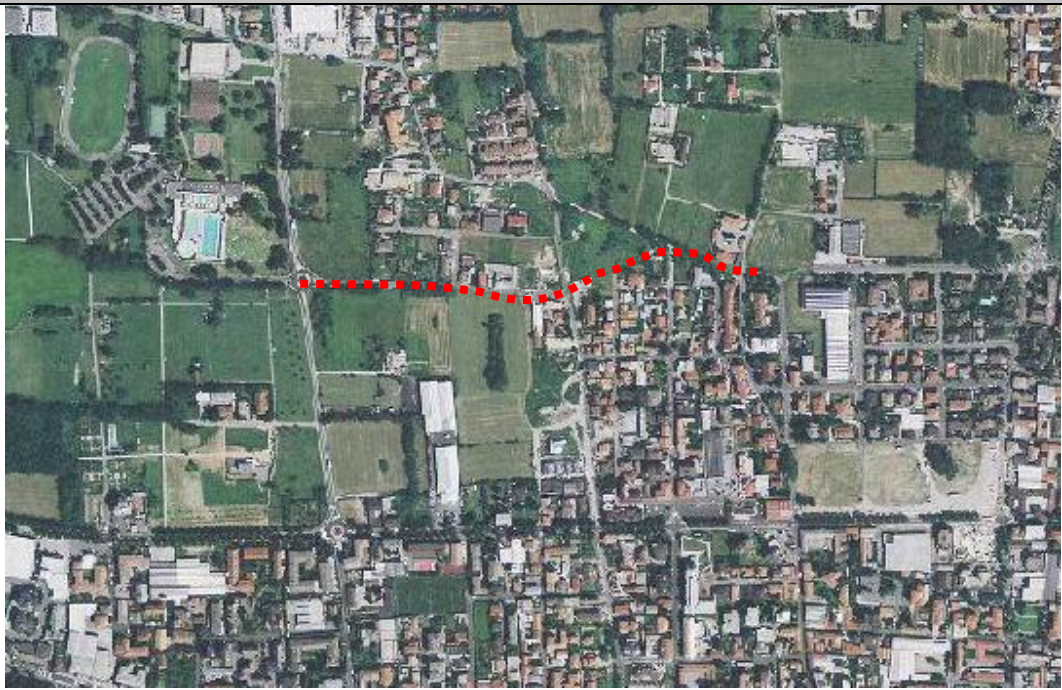
Ambito ATe-3			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato. La superficie dell'area è di 55.569 m² L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente. Sup. minima da cedere: 30.760 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	n-m	L'area è compresa in minima parte nella fascia di rispetto di pozzi comunali ad uso potabile (200 metri di raggio misurati dal centro del punto di captazione)
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II), fatto salvo per la limitata area ricompresa nell'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile (classe III). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe V L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	Si richiede di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.		
Note	---		

9.2.19 ATe-4

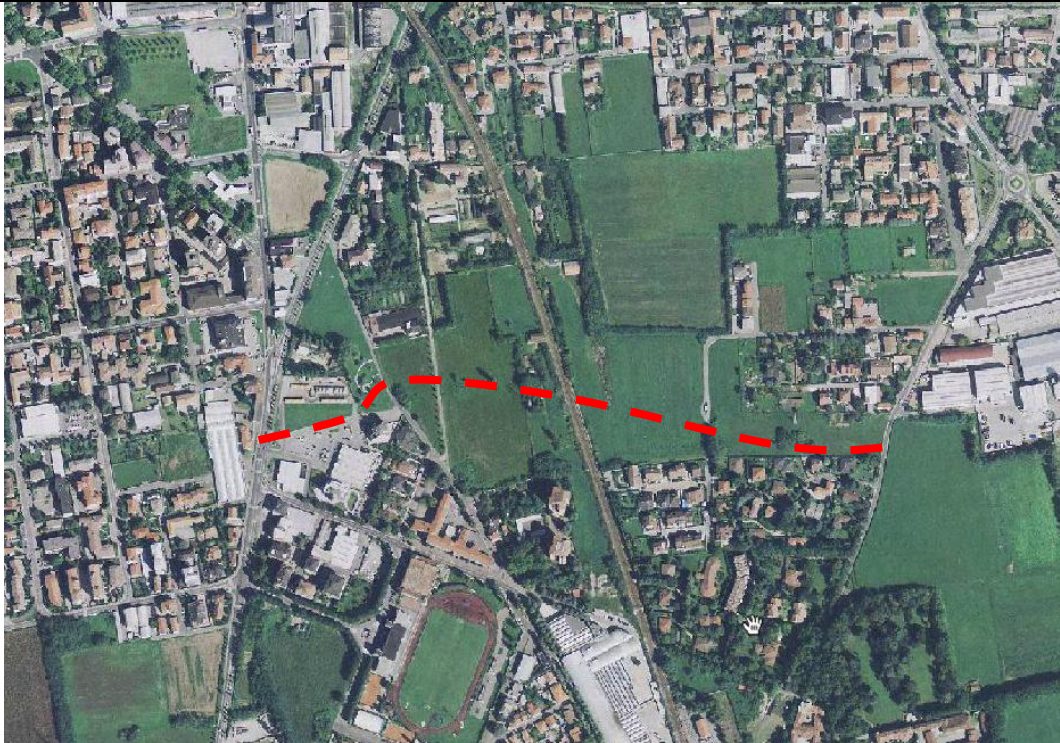
Ambito ATe-4			
<p>Trattasi di un'area occupata da fabbricati produttivi posta internamente al tessuto urbano consolidato. La superficie dell'area è di 36.189m² L'ambito si configura come elemento di riqualificazione di un'area produttiva esistente. Sup. minima da cedere: 14.486 mq</p>			
Impatti ambientali	Aria	n-m	Le emissioni in atmosfera sono legate alle attività che verranno insediate al traffico indotto dal comparto.
	Acque superficiali	-	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Il piano di azzonamento acustico pone l'ambito in classe V L'area ricade parzialmente in vincolo di rispetto ferroviario. Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	---		
Note	---		

9.3 Schede di valutazione sugli interventi previsti per il sistema viabilistico

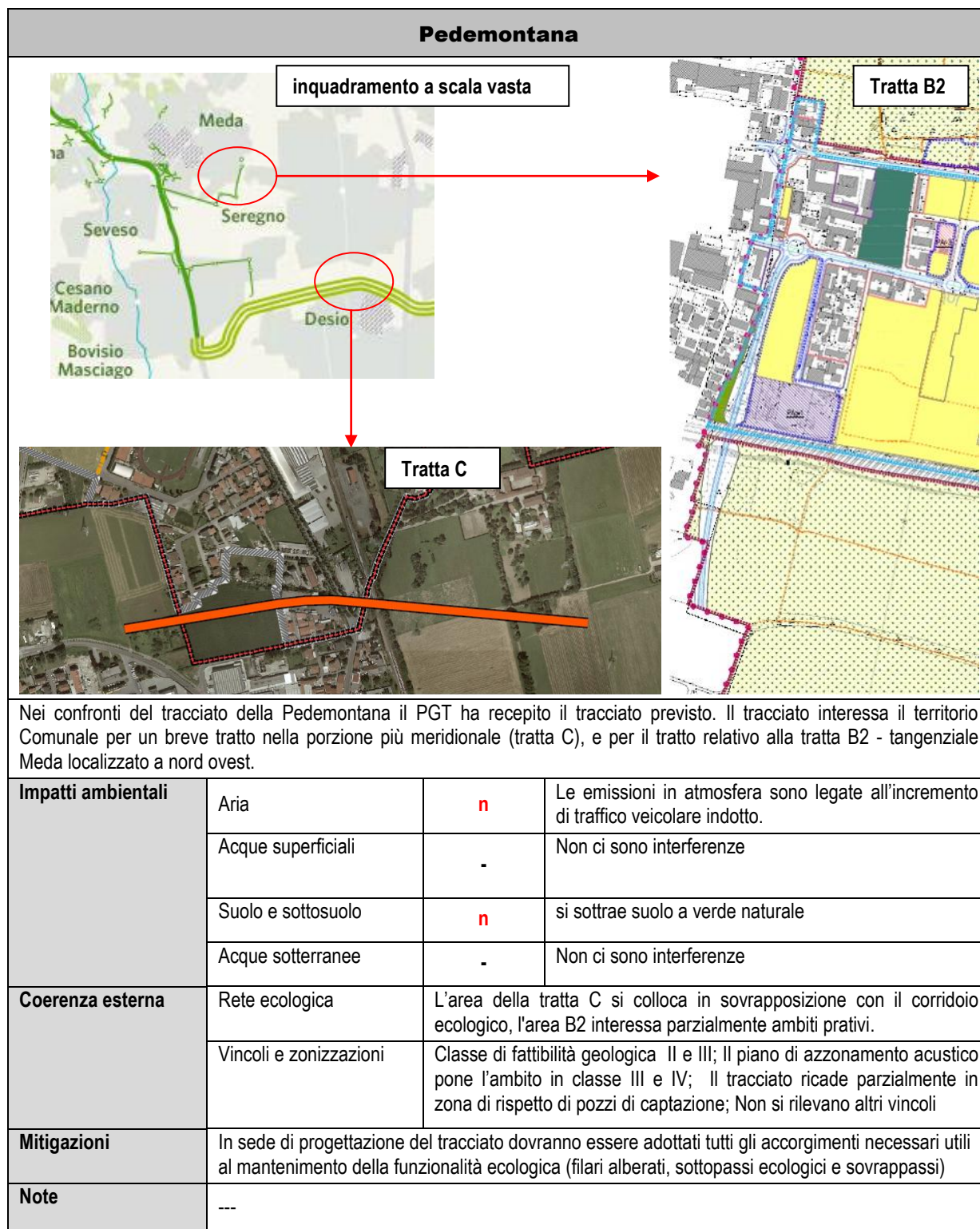
9.3.1 Bretella nord (via Bottego - Via Luini)

Bretella nord (via Bottego - Via Luini)			
			
<p>Il tracciato stradale si configura quale elemento di collegamento tra le vie Turati/Porada e la Via Verdi. La realizzazione del tracciato si sviluppa in gran parte su viabilità esistente di cui si prevede la riqualificazione e il ridimensionamento del calibro.</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate all'incremento di traffico veicolare indotto.
	Acque superficiali	-	Non ci sono interferenze
	Suolo e sottosuolo	-	Non ci sono interferenze
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica II Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe III Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	Filari arborei di mitigazione ambientale, sottopassi faunistici ove necessario.		
Note	---		

9.3.2 Bretella sud (Via San Giuseppe – Via Milano)

Bretella sud (Via San Giuseppe – Via Milano)			
			
<p>Il tracciato stradale si configura quale elemento di collegamento tra la Via San Giuseppe – Via Milano La realizzazione del tracciato andrà ad interessare aree prevalentemente poste esternamente al tessuto urbano consolidato</p>			
Impatti ambientali	Aria	n	Le emissioni in atmosfera sono legate all'incremento di traffico veicolare indotto.
	Acque superficiali	-	Non ci sono interferenze
	Suolo e sottosuolo	n	si sottrae suolo a verde naturale
	Acque sotterranee	-	Non ci sono interferenze
Coerenza esterna	Rete ecologica	Non ci sono interferenze	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica II e III Il piano di azionamento acustico pone l'ambito in classe II, III e IV Il tracciato ricade parzialmente in zona di rispetto di pozzi di captazione Non si rilevano altri vincoli	
Mitigazioni	Filari arborei di mitigazione ambientale, sottopassi faunistici ove necessario.		
Note	---		

9.3.3 Pedemontana (tratta C e tratta B2)



9.4 Ambiti di completamento

Oltre agli ambiti di trasformazione normati dal documento di piano la presente valutazione ambientale viene estesa anche agli ambiti di completamento del tessuto urbano comunale. Tali ambiti, pur riferiti al piano delle regole potenzialmente possono rappresentare consumo di suolo. A seguito di tale considerazione si è scelto di verificarne la localizzazione di massima e l'eventuale consumo di suolo.

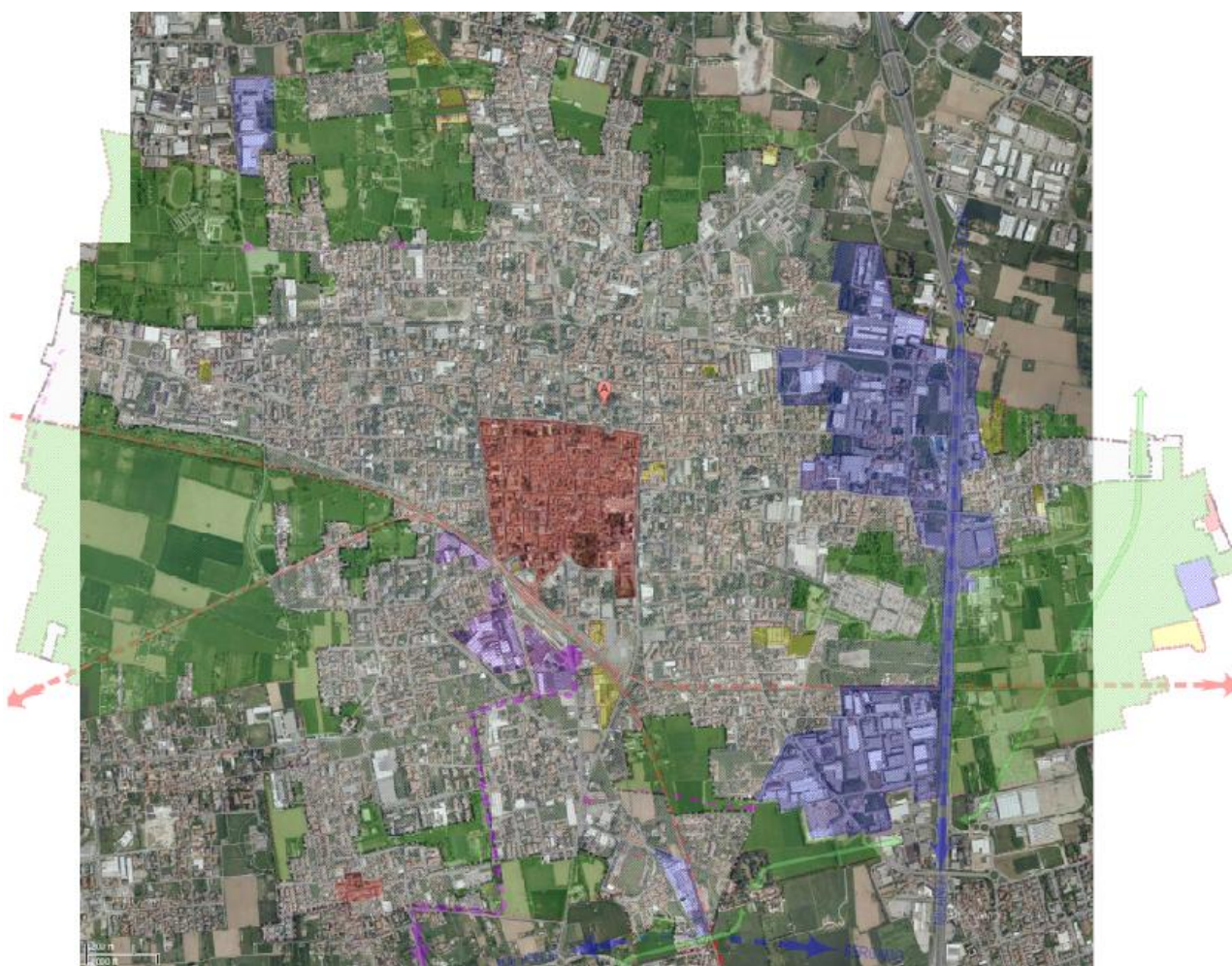


Figura 1 – sovrapposizione foto aerea – previsioni espresse dal Documento di Piano

In generale si è osservato quanto segue:

- I completamenti individuati sono ambiti residuali dell'ultimo strumento urbanistico comunale, di fatto frutto di lottizzazioni in itinere e/o di ambiti edificabili residuali;

- I completamenti individuati non si sovrappongono ad ambiti ed elementi della rete ecologica comunale a valenza prescrittiva, nonché ad ambiti agricoli di interesse strategico. Tale verifica è stata effettuata sia nei confronti del PTCP di Milano (approvato) sia nei confronti del PTCP di Monza – Brianza (Adottato);
- La maggior parte dei completamenti del tessuto urbano consolidato si configurano come elementi di ridefinizione di frangia urbana nei confronti del sistema naturalistico e paesaggistico, di fatto definendo - coerentemente con la morfologia dello stato di fatto e di progetto - il limite del territorio urbanizzato;

In considerazione di ciò tali completamenti si individuano prevalentemente:

- Nel porzione di territorio compresa nel triangolo virtuale costituito da Via Briantina – Via Parini/Monti – via Messina;
- A sud di via G. D'annunzio;
- Nella porzione di territorio compresa nel quadrato virtuale costituito da via Asiago – via alla Porada – via Belluno – via Wagner;
- Lungo l'asse via Viganò – via Colzani (in corrispondenza dell'intersezione con via Ripaonti, e più a est in corrispondenza dell'intersezione con viale Edison);
- Lungo Via Papini – intersezione via VIII Marzo e via Papini – intersezione Via allo stadio;
- A nord di via O.Respighi;

Nel complesso tali ambiti si ritengono coerenti con gli strumenti urbanistico sovraordinati, nonché con gli obiettivi espressi dal Documento di Piano. Si ritiene doveroso, alla luce del futuro piano dei servizi, una verifica complessiva in termini di abitanti equivalenti attesi in funzione di tali completamenti, anche tenendo conto dei piani e programmi urbanistici in itinere derivanti dal passato strumento urbanistico.

9.5 Il PGT e il PLIS “Brianza Centrale”

La scelta a suo tempo fatta dall'Amministrazione comunale di individuare e costituire, sulle aree libere non ancora interessate dal fenomeno dell'espansione della città, un parco locale di interesse sovracomunale (il PLIS Brianza centrale) ha permesso di salvaguardare importanti porzioni di territorio che ancora presentano, oltre a qualche terreno coltivato, anche piccoli boschetti e sentieri sterrati contornati da arbusti e alberi, testimonianza di ambienti e immagini di un recente passato, situazioni perdute che però possono ancora essere sostituite con altre soluzioni che ci avvicinino a una nuova natura di città e che, comunque, hanno impedito la scomparsa di quel tipico ambiente agro-boschivo che era la caratteristica principale della Brianza di diversi decenni fa.

Il parco agricolo del Meredo, con il Parco 2 giugno alla Porada e con alcuni terreni agricoli situati in zona Orcelletto, Dosso, Stadio e lungo la via Briantina, ne costituiscono l'ossatura principale e ne completano il sistema ecologico.

Le determinazioni di piano riprendono e proseguono pertanto nel solco di quanto fino ad oggi perseguito a livello locale, avallato ed implementato dalle indicazioni dettate sia dalla provincia di Milano che dalla Provincia di Monza e Brianza nei propri PTCP che individuano come “ambiti agricoli” comparti già compresi nel perimetro del PLIS la cui valenza produttiva-economica legata alla destinazione d'uso dei suoli si fonde in un tutt'uno con la valenza ambientale e paesaggistica che queste aree hanno assunto.

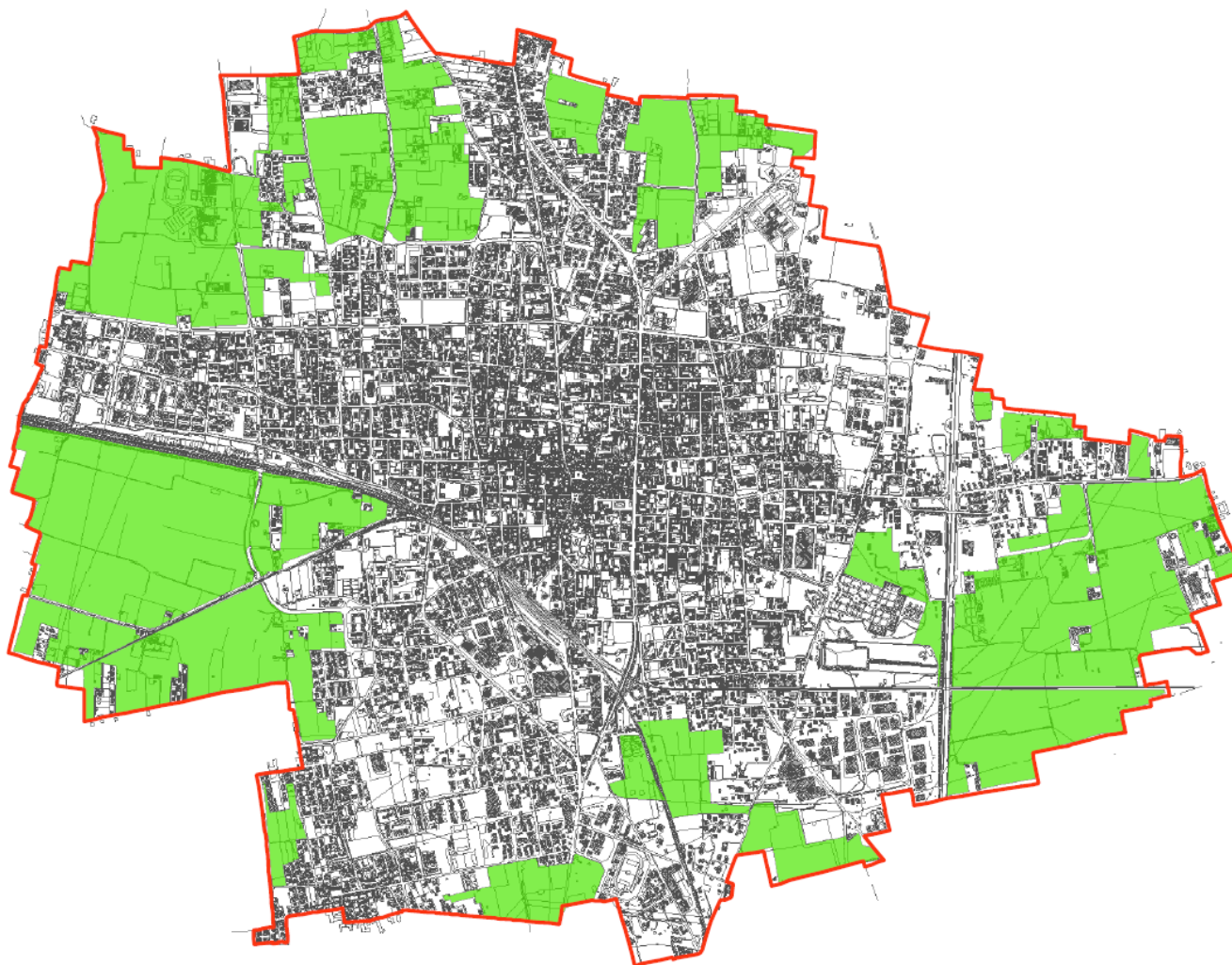
A questo proposito si evidenzia come il Comune di Seregno, nella fase procedurale delle osservazioni al PTCP adottato dalla Provincia di Monza e Brianza, abbia formulato istanza di modifica della destinazione d'uso di alcune aree dallo stesso strumento individuate in “ambito agricolo strategico” (in particolare nella zona del “Meredo”) stante l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di mantenere tali aree ad una funzione pubblica per consentire di proseguire negli interventi di riqualificazione ambientale del Parco fino ad oggi perseguita con interventi di rimboschimento e di realizzazione di piste ciclabili. La destinazione proposta con l'osservazione peraltro impedisce l'espressione delle potenzialità edificatorie comunque connesse all'uso agricolo salvaguardando maggiormente le valenze ambientali e paesaggistiche di questo comparto.

Il PLIS nella sua configurazione ante PGT si estendeva su di una superficie complessiva di 385 ha.

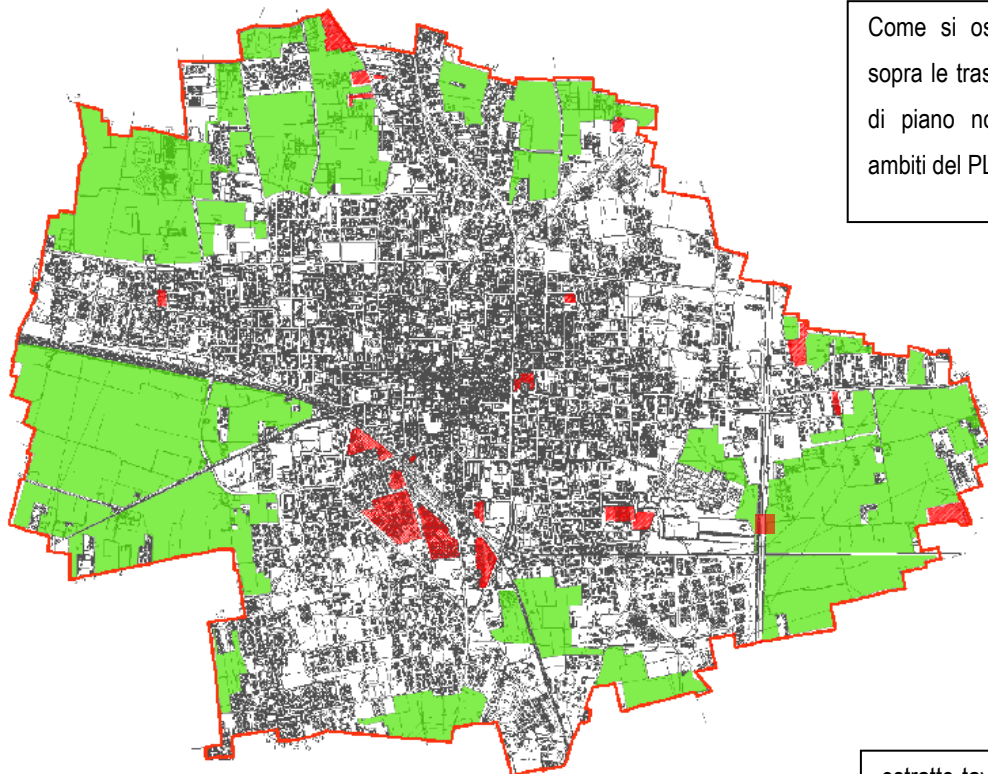
Il PGT, nell'ottica di valorizzazione del ruolo del PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica, ne dilata ulteriormente i confini inglobando al suo interno sia aree contigue sia aree ad uso pubblico interne al tessuto consolidato che si ritengono meritevoli di salvaguardia e tutela per il consolidamento delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio.

9.5.1 Confronto PLIS ante PGT e ambiti di trasformazione

Si riporta la superficie del PLIS intercomunale ante PGT, individuata dal SIT Regione Lombardia:



Nell'estratto seguente si verificano eventuali sovrapposizioni tra le trasformazioni previste dal documento di Piano (in rosso) e l'ambito del PLIS:

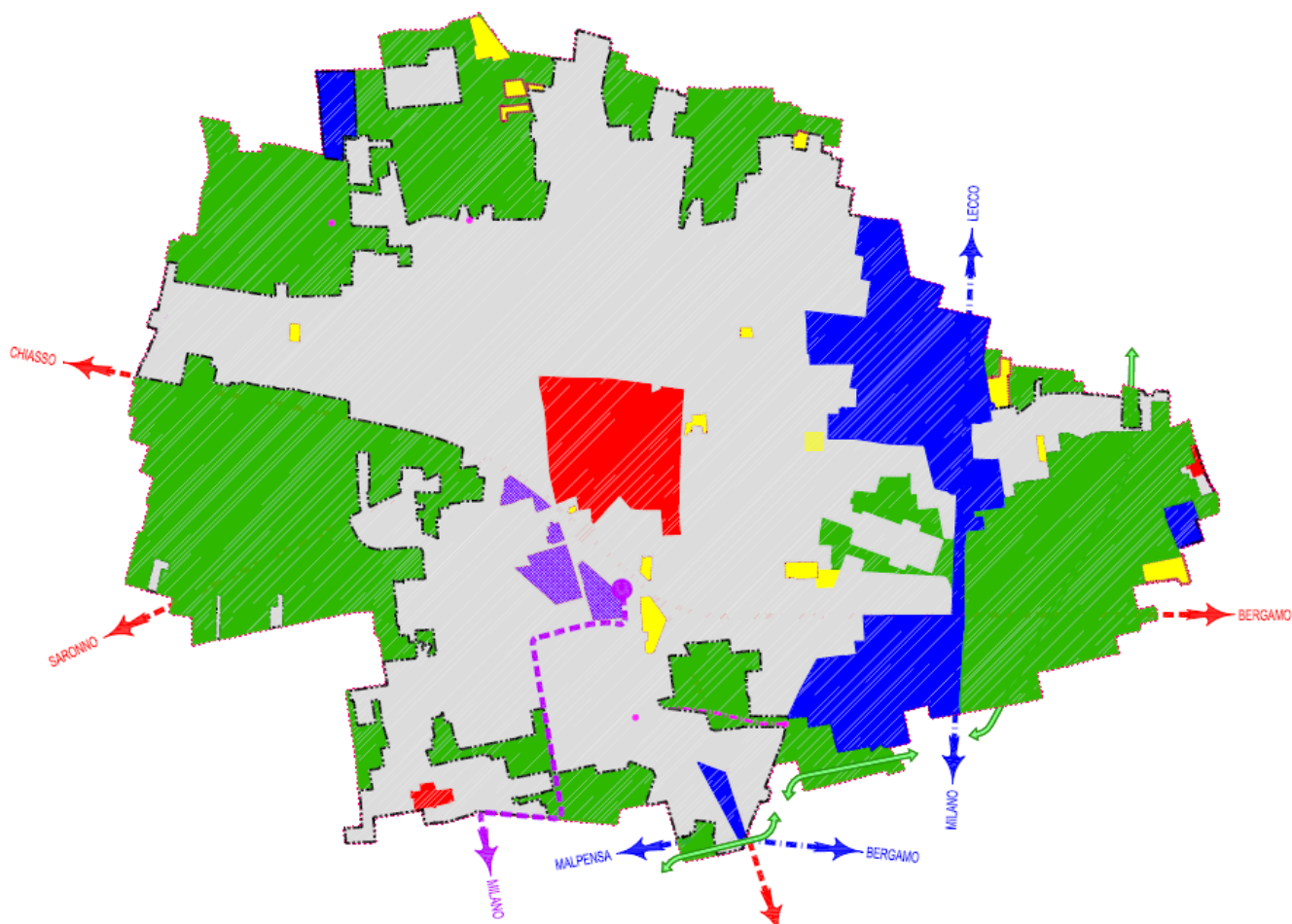


Come si osserva dall'estratto di cui sopra le trasformazioni del documento di piano non si sovrappongono ad ambiti del PLIS.






estratto tav. DP 7 "sistema ambientale e paesaggistico" del PGT, con evidenziato in verde la situazione attuale del PLIS Brianza Centrale, e in marrone le previsioni di ampliamento dello stesso PLIS. Le frecce verdi indicano i varchi ecologici individuati

9.5.2 Rappresentazione sintetica delle previsioni di piano, con il nuovo ambito paesaggistico ambientale



Legenda Tavola Riassuntiva




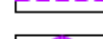



Perimetri

-  Confine comunale
-  Tessuto consolidato
-  Ambienti di trasformazione

Ambiti

-  La città Storica
-  La città Polifunzionale
-  La città Produttiva
-  Paesaggistico-ambientale
-  Trasformazione
-  di possibile Trasformazione

Sistema della Mobilità

-  Tracciati Ferrovia
-  Stazione Ferroviaria
-  Tracciato Metrotramvia
-  Stazione Metrotramvia
-  Tracciati Stradali di Interesse Nazionale
-  Tracciati Stradali di Interesse locale
-  Corridoio ecologico

9.6 Altri indicatori di valutazione

9.6.1 Verifica del grado di urbanizzazione

Il PTCP della Provincia di Milano:

Di seguito viene effettuato un raffronto tra il “grado di urbanizzazione “ del territorio comunale di Seregno in forza delle previsioni del P.R.G. vigente e quello delle previsioni del presente P.G.T così come prescritto dal PTCP della Provincia di Milano.

Per grado di urbanizzazione GU si intende il rapporto percentuale tra la somma (A) delle superfici già occupate da insediamenti, da opere di urbanizzazione esistenti e delle superfici interessate dalle trasformazioni previste dagli atti di pianificazione comunale vigenti da un lato e dall'altro l'intera superficie territoriale interessata (St) secondo la formula seguente: $GU = A/St \times 100$

Determinazione del grado di urbanizzazione (GU) da PRG:

Per la determinazione del valore “A” si è proceduto nel seguente modo: alla superficie complessiva delimitata dal perimetro consolidato così come individuato nelle tavole di PGT (mq. 8.729.109):

1. sono state aggiunte le superfici esterne al perimetro che il PRG prevedeva soggette a trasformazione e la cui previsione non viene confermata dal PGT (mq. 3.824)
2. sono state aggiunte le superfici esterne già oggetto di trasformazione (mq. 84.196) per un valore complessivo pari a **mq. 8.817.129**; ciò consente di calcolare il grado di urbanizzazione previsto dal PRG vigente in un valore pari al **67,73%** ($GU = 8.817.129/13.018.862 \times 100$)

Determinazione del grado di urbanizzazione (GU) da PGT

Il grado di urbanizzazione conseguente alla scelte di PGT risulta dalla sommatoria delle seguenti superfici:

1. superficie complessiva delimitata dal perimetro consolidato così come individuato nelle tavole di PGT (mq. 8.729.109):
2. superficie delle aree già trasformate esterne al perimetro consolidato e non ricomprese nel PLIS (mq. 28.007)
3. superficie delle aree di trasformazione previste dal presente documento (mq. 77.712)
4. superficie delle aree esterne al perimetro consolidato destinate alla trasformazione ad uso pubblico o di interesse pubblico (deposito metromvia per complessivi mq. 10.816) per un valore complessivo pari a mq.

8.845.644; ciò consente di calcolare il grado di urbanizzazione previsto dal PGT in un valore pari al **67,95%** (GU= 8.845.644/13.018.862x100).

Per effetto delle scelte effettuate dal PGT il consumo di suolo a Seregno passa dalla percentuale del 67,73% alla percentuale del 67,95% con un incremento in termini quantitativa di mq. 28.515 ed in termini percentuali dello **0,3%**.

Tale valore è inferiore al valore massimo ammesso dal PTCP (5%) della provincia di Milano.

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza

Di seguito, ai sensi dell'elaborato "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" si riportano le tabelle con la contabilizzazione dell'uso del suolo, allo stato attuale ed a seguito delle variazioni indotte dalle previsioni dello strumento urbanistico vigente e dalle previsioni di PGT così come desunte dagli elaborati grafici (Tavole DP03 - DP04) del documento di Piano:

Denominazione			Quantificazione		
CATEGORIA	CARTA UDS COMUNALE	DUSAF	MQ	%	
ANTROPIZZATO	urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cantieri, aree degradate e reti infrastrutturali	1 - 1411 e 1412	8.247.046	63,35
	Aree libere urbane	Parchi e giardini	1411	626.978	4,82
		Aree verdi incolte	1412	606.423	4,66
	Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	68.152	0,52
AGRICOLO	Seminativi, colture e prati	2	3.288.715	25,26	
NATURALE	Aree boscate, altro	3	181.548	1,39	
ZONE UMIDE	Vegetazione aree umide	4		0,00	
CORPI IDRICI	Sistema delle acque	5		0,00	
TOTALE	Totale delle coperture di uso del suolo (superficie comunale)			13.018.862	100,00

Denominazione			variazioni					
CATEGORIA	CARTA UDS COMUNALE	DUSAF	STATO ATTUALE	GRANDI OPERE	RESIDUI PIANO VIG.	PREVISIONI PGT	CONS. TOTALE	
ANTROPIZZATO	urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cantieri, aree degradate e reti infrastrutturali	1 - 1411 e 1412	8.247.046	13.525	0	81.014	8.341.585
	Aree libere urbane	Parchi e giardini	1411	626.978	0	0	0	626.978
		Aree verdi incolte	1412	606.423		-249.913	-81.014	275.496
	Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	68.152	0	249.913	21.523	339.588
AGRICOLO	Seminativi, colture e prati	2	3.288.715	-13.525	0	-21.523	3.253.667	
NATURALE	Aree boscate, altro	3	181.548	0	0	0	181.548	
ZONE UMIDE	Vegetazione aree umide	4	0	0	0	0	0	
CORPI IDRICI	Sistema delle acque	5	0	0	0	0	0	
TOTALE	Totale delle coperture di uso del suolo (superficie comunale)			13.018.862	0	0	0	13.018.862

9.6.2 Coerenza demografica

In questa fase di valutazione dello scenario di PGT viene introdotto l'indice di coerenza demografica al fine di meglio interpretare l'offerta insediativa di PGT rispetto alle dinamiche demografiche. Il periodo di riferimento considerato per l'attuazione delle previsioni di piano è quindicennale. L'incremento medio annuo del Comune, così come determinato al capitolo 4.1.5 Parte I del Rapporto ambientale, è stimato nell'1.21 %.

Stato attuale: 42.444 ab¹.

	Previsione 2023	Incremento 15 anni
Tendenza demografica	48.610 ab	+14,5%
Previsione PGT	53.000 ² ab (circa)	+24,8%
Previsione PRG vigente	69.000 ab (circa)	+ 62,5 %

L'indice di coerenza demografica dimostra una sostanziale aderenza delle previsioni di piano rispetto a quanto in atto con modesto scostamento in eccesso pari al 10%, che dovrà essere valutato nello specifico in relazione al piano dei servizi. Il dato appare ancor più significativo se paragonato a quanto previsto dal PRG vigente che segnava un incremento demografico atteso pari a +62,5% rispetto allo stato di fatto: il PGT dunque compie una scelta di ridimensionamento considerevole di tali precedenti previsioni.

9.6.3 Densità di popolazione

L'indice viene calcolato come il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie territoriale Comunale.

	Numero di abitanti	Superficie	Indice di Densità Ab / Km2
Stato attuale	42.444	13 km ²	3264
Scenario di PRG	69.000	13 km ²	5307
Scenario di PGT	53.000	13 km ²	4076

¹ Dato di partenza residenti da fonte ISTAT

² Stima popolazione attesa a completamento del PGT. Dato specificato dall'estensore del Piano, il quale specifica che analisi più dettagliate sono rimandate al Piano dei Servizi.

Tale valore è superiore alla densità media della Provincia di Milano (1996 ab/Kmq – dato ISTAT 2009 – 2010) e della Provincia di Monza – Brianza (2097 ab/Kmq – dato ISTAT 2009 – 2010): ciò è dovuto alla caratteristica socio-economica del Comune, storicamente con un indice di densità particolarmente elevato.

9.6.4 Previsioni produzione rifiuti

Riassumendo quanto esposto nel paragrafo 4.12 relativamente alla gestione dei rifiuti si espongono alcune considerazioni, attuate alla luce delle previsioni indicative di popolazione attese con il Piano di Governo del Territorio.

ANNO	RACCOLTA INDIFFERENZIATA (**)	INCREMENTO % SUL TOTALE (***)	RIFIUTI TOTALI (**)	INCREMENTO % COMPLESSIVO
2004	5.481		18.039	
2007	5.957	8,60%	18.172	0,73%
2012(*)	6.273	14,45%	18.255	1,20%
2023(*)	7.223	31,79%	18.515	2,64%

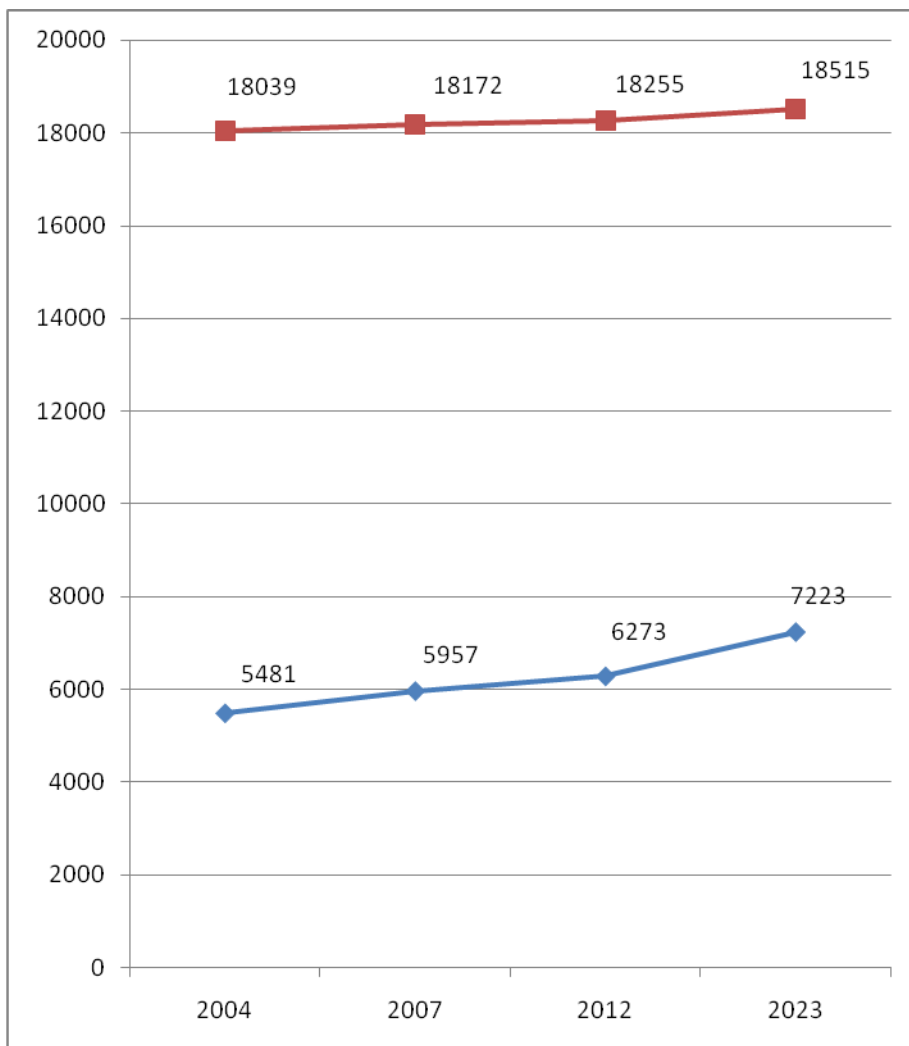
(*) dati desunti per proiezione dei dati 2004 e 2007

(**) valore in tonnellate/anno

(***) equivalente a un incremento medio annuo del 2,89% della raccolta differenziata sul totale, e del 0,24% sul complessivo dei rifiuti prodotti

Dal prospetto di cui sopra si ottiene che l'incremento complessivo dei rifiuti tendenzialmente sarà di 0,24% annui, ma nel contempo l'incremento della raccolta differenziata salirà in modo più rapido, pari a 2,89% annui. Dunque la tendenza, schematizzata nel grafico seguente, sarà di un aumento contenuto dei rifiuti complessivi a fronte di un aumento più marcato della raccolta differenziata.

Il dato che viene messo in luce è anche il fatto che, se si osserva la risultante (rifiuti totali – rifiuti da raccolta differenziata), ovvero il rimanente dei rifiuti non differenziati scomputando dal totale la raccolta differenziata, il valore sarà negativo. Ciò significa che se nel 2004 i rifiuti totali non differenziati erano 12.558 tonnellate, nel 2023 presumibilmente saranno 11.292 tonnellate.



Tale dato sarà presumibilmente trattato in modo più dettagliato nel Piano di Gestione rifiuti della Provincia di Monza – Brianza.

9.6.5 Verifica disponibilità idrica

La verifica della disponibilità idrica considera due fattori: la localizzazione areale della rete impiantistica, e la portata della stessa. Dal punto di vista della localizzazione areale della rete idrica si rimanda alle schede delle aree di trasformazione. Schematicamente si riportano due estratti, individuanti il primo la rete idrica comunale (individuazione di massima), e il secondo le previsioni di nuova urbanizzazione (aree gialle). La quasi totalità degli ambiti di trasformazione previsti risulta coperta.

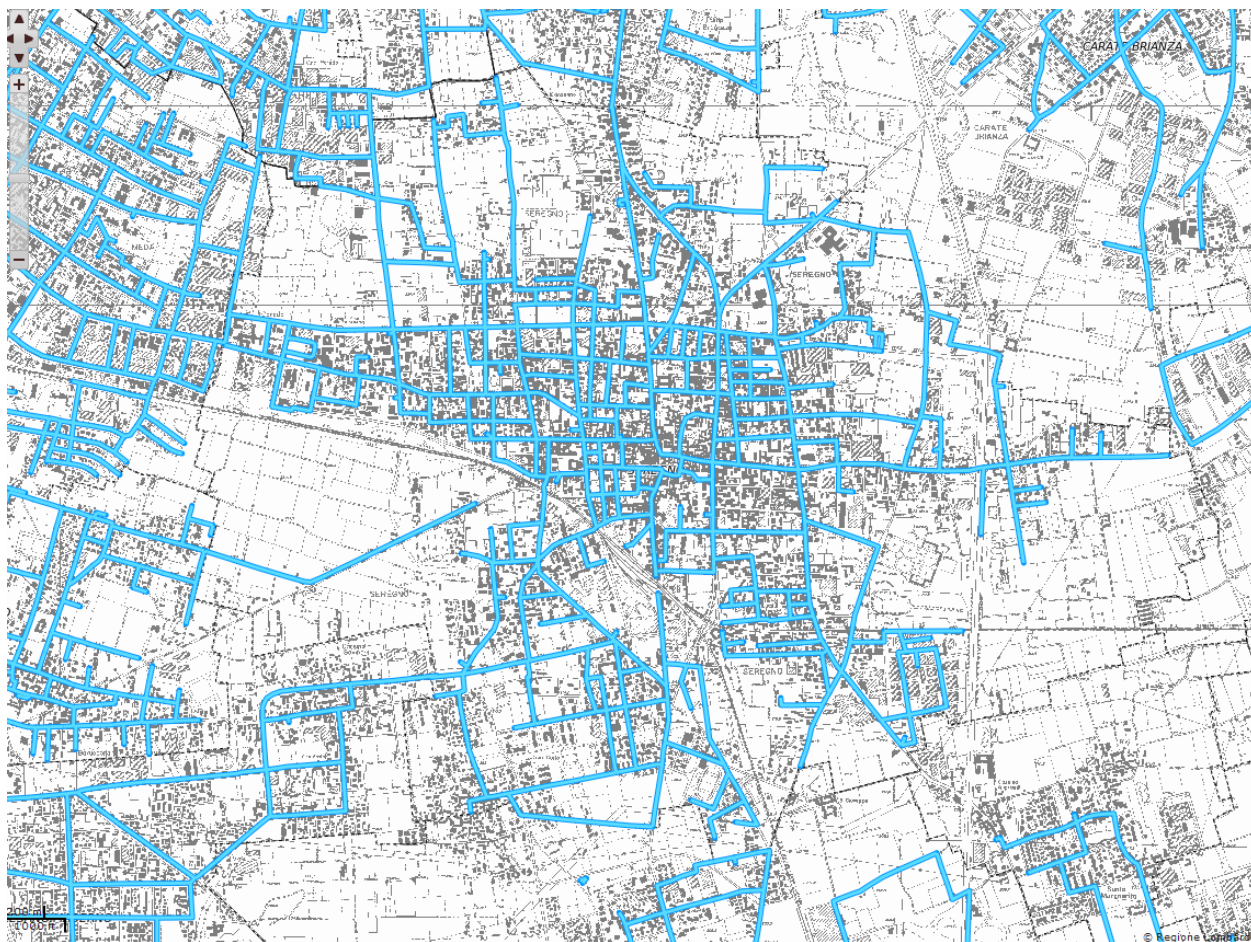


Figura 2 - estratto localizzazione impianti, Regione Lombardia, piattaforma webgis.
<http://195.254.250.104/map/?mapset=01-02-03&extent=513643.236767099,5053173.05486964,518789.330089666,5057183.52477332>

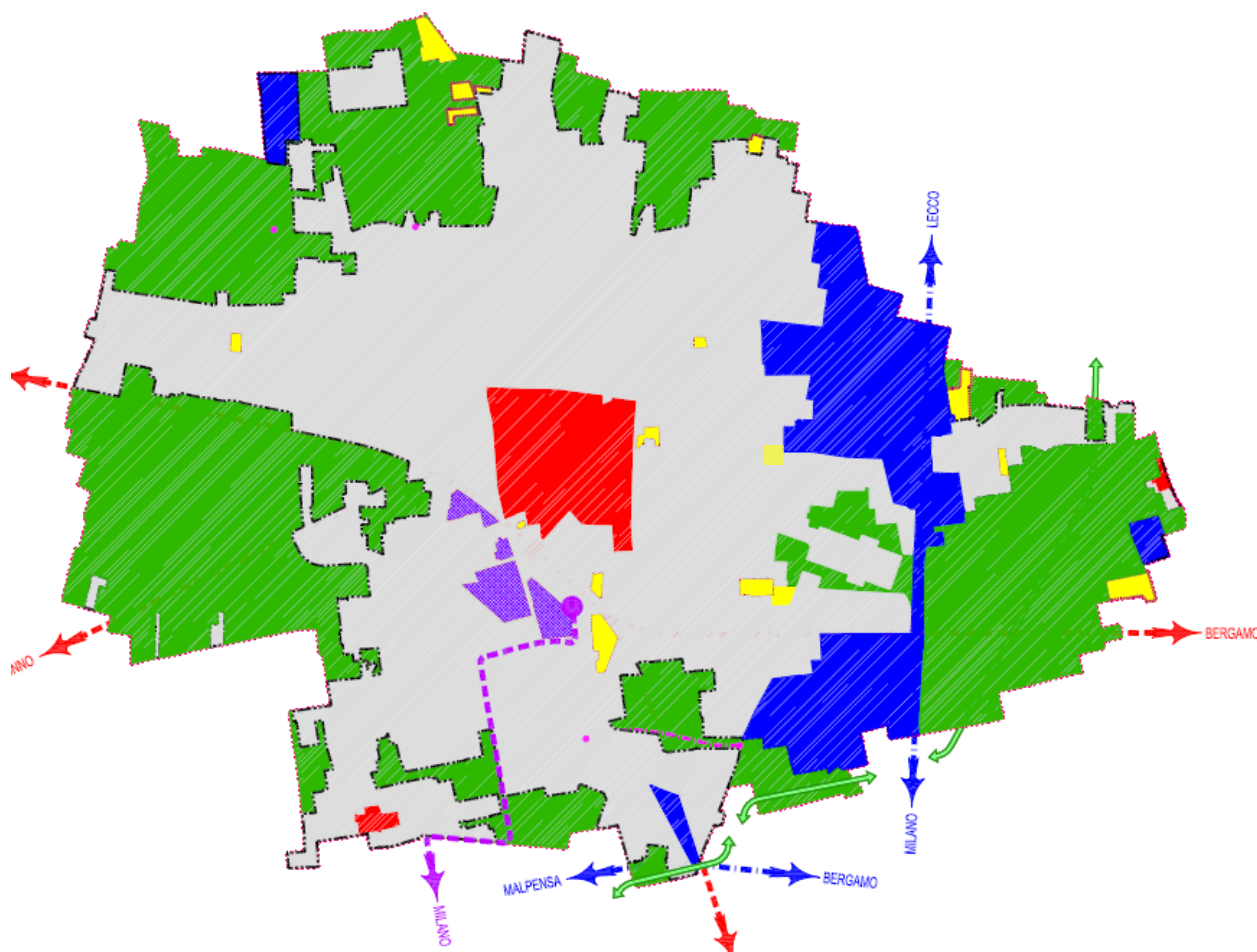


Figura 3 – estratto tav. previsioni di Piano, Documento di Piano PGT

Dal punto di vista della verifica della disponibilità idrica in termini di portata erogata si specifica che l'Ufficio per l'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e della Brianza ha affidato a Brianzacque S.r.L con sede a Monza la gestione unica del servizio idrico integrato, con il parere favorevole vincolante dei Comuni.

L'affidamento è attivo dal 1 gennaio 2012 ed è condizionato a talune operazioni societarie che consolidano la società quale "in house providing" cioè interamente pubblica e sotto controllo analogo dei Comuni e della Provincia di Monza e della Brianza. Tali operazioni, attualmente in corso, comportano l'acquisizione dei rami aziendali di tutte le società operanti sul territorio per il servizio idrico, l'aggiornamento dell'asset societario affinché sia direttamente controllato dagli enti locali, il graduale trasferimento di tutte le competenze operative.

La scelta operata dalla Provincia di Monza e della Brianza è quindi congruente al risultato del referendum del 2011 "sull'acqua pubblica".

Nello specifico BrianzaAcque specifica, per Seregno, quanto segue:

GESTIONE TERRITORIO ACQUEDOTTI, FOGNATURE E DEPURAZIONE

- COMUNI/SETTORI BRIANZACQUE

- COMUNI/SETTORI POTENZIALI

N	TERRITORIO	ATO	GESTIONE PER SERVIZIO		
	COMUNALE		Acquedotto	Fognatura	Depurazione
60	Seregno	MB	BRIANZACQUE	BRIANZACQUE	BRIANZACQUE

BrianzaAcque s.r.l. non specifica tuttavia la portata massima degli impianti, generalmente indicando genericamente, per tutti i comuni serviti, i seguenti dati:

Utenze Servite	numero 94.826
Volumi erogati	mc 54.720.359
Estensione Rete	km 1616

Alla luce di quanto sopra esposto si prescrive, in sede progettuale, per ogni ambito di trasformazione individuato, la verifica circa la disponibilità idrica in termini di portata degli impianti in funzione degli abitanti teorici attesi generati dall'intervento. Tale dato dovrà essere acquisito dall'ente gestore del servizio.

9.6.6 Verifica capacità del sistema fognario

La verifica della capacità del sistema fognario e di depurazione considera due fattori: la localizzazione areale della rete impiantistica, e la portata della stessa. Dal punto di vista della localizzazione areale della rete idrica si rimanda alle schede delle aree di trasformazione. Schematicamente si riportano due estratti, individuanti il primo la rete idrica comunale (individuazione di massima), e il secondo le previsioni di nuova urbanizzazione (aree gialle). La quasi totalità degli ambiti di trasformazione previsti risulta coperta.

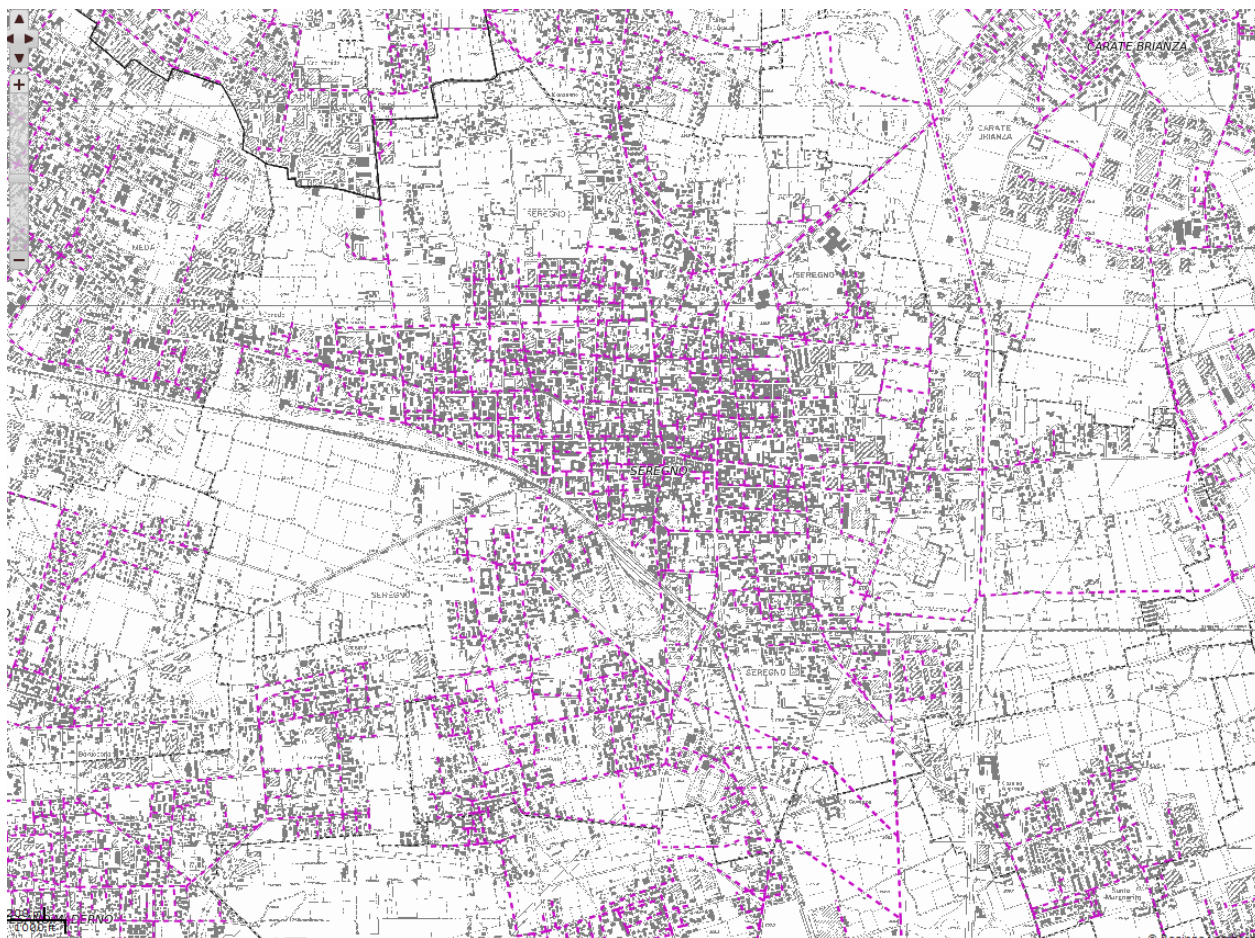


Figura 4 - estratto localizzazione impianti, Regione Lombardia, piattaforma webgis.
<http://195.254.250.104/map/?mapset=01-02-03&extent=513643.236767099,5053173.05486964,518789.330089666,5057183.52477332>

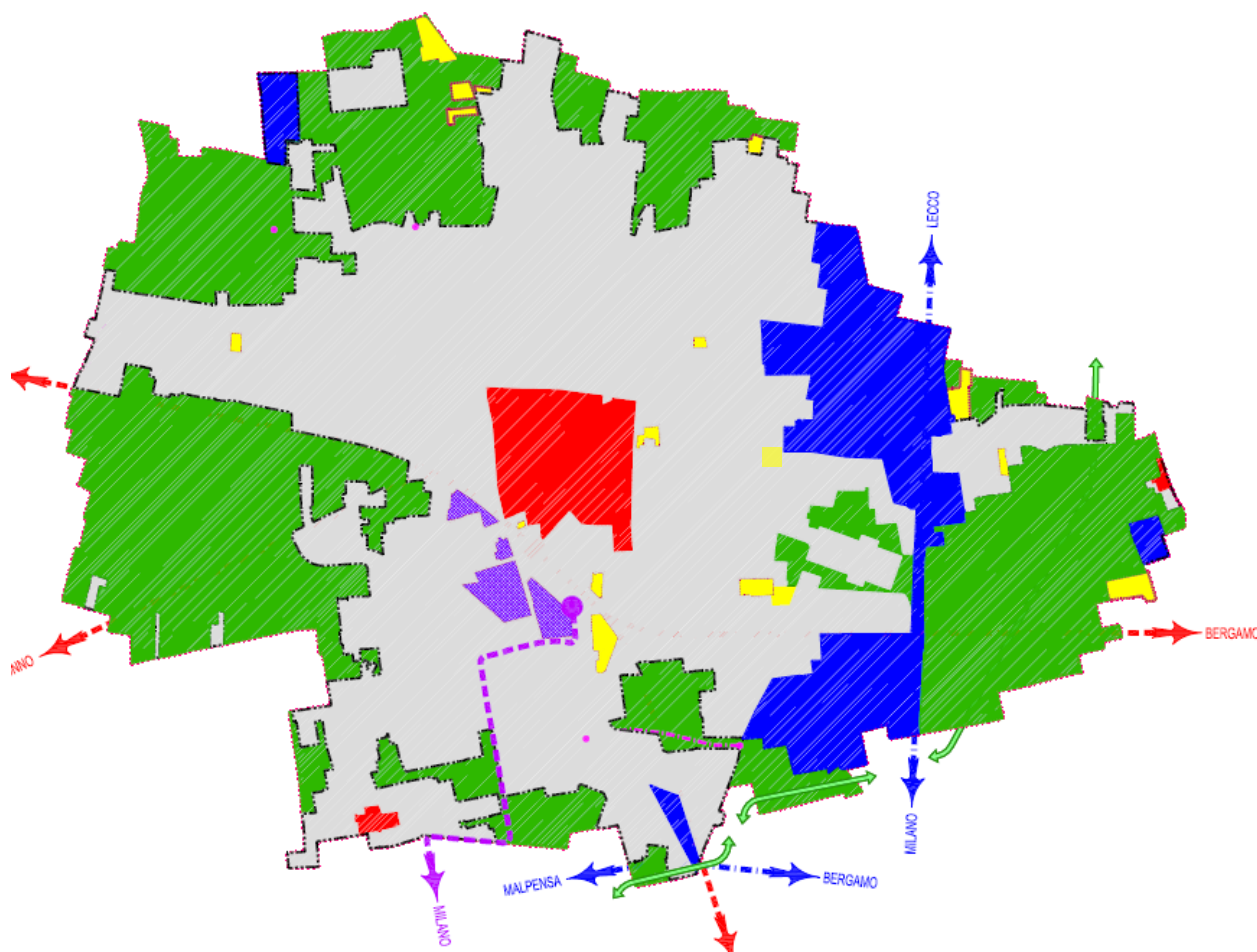


Figura 5 - estratto tav. previsioni di Piano, Documento di Piano PGT

Dal punto di vista della capacità del sistema fognario e di depurazione in termini di portata si specifica che l'Ufficio per l'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e della Brianza ha affidato a Brianzacque S.r.l con sede a Monza la gestione unica del servizio idrico integrato, con il parere favorevole vincolante dei Comuni.

Nello specifico BrianzaAcque specifica, per Seregno, quanto segue:

GESTIONE TERRITORIO ACQUEDOTTI, FOGNATURE E DEPURAZIONE

- COMUNI/SETTORI BRIANZACQUE - COMUNI/SETTORI POTENZIALI

N	TERRITORIO COMUNALE	ATO	GESTIONE PER SERVIZIO		
			Acquedotto	Fognatura	Depurazione
60	Seregno	MB	BRIANZACQUE	BRIANZACQUE	BRIANZACQUE

BrianzaAcque s.r.l. non specifica tuttavia la portata massima degli impianti, indicando genericamente, per tutti i comuni serviti, i seguenti dati:

Servizio Fognario	
Estensione Rete	km 2200

Alla luce di quanto sopra esposto si prescrive, in sede progettuale, per ogni ambito di trasformazione individuato, la verifica circa la capacità del sistema fognario in funzione degli abitanti teorici attesi generati dall'intervento. Tale dato dovrà essere acquisito dall'ente gestore del servizio.

9.6.7 Verifica capacità del sistema di depurazione

Per quanto riguarda il depuratore dell'ALSI, Consorzio di Depurazione Alto Lambro, che svolge l'attività di soggetto gestore dell'impianto di depurazione nonché delle reti comunali di acquedotto e fognatura in concessione, deputato alla realizzazione degli investimenti, ai sensi dell'Art. 2 - comma 4 - Legge Regionale 26/2003 come modificata dalla Legge Regionale 18/2006, situato in Via Enrico Fermi a Monza, che serve il Comune di Seregno, la stessa ALSI sul proprio sito internet specifica quanto segue³:

“La rete dei collettori consortili ha il suo punto di incontro e di arrivo nel quartiere San Rocco di Monza, dove il Consorzio Alto Lambro ha realizzato un depuratore di grandi dimensioni, in grado di trattare le acque inquinate da una popolazione residente di circa 480.000 abitanti e da 4.500 insediamenti produttivi, risolvendo in questo modo uno dei problemi di maggior rilievo che un territorio e la sua gente oggi deve affrontare per garantirsi una condizione igienica e ambientale almeno accettabile.

L'impianto di depurazione di San Rocco può trattare, con tempo asciutto, una portata di 225mila metri cubi al giorno d'acqua, con una punta oraria 3,5 metri cubi al secondo elevabili, con tempo piovoso, a 10,5 dei quali 6 trattabili nella fase biologica. L'area sulla quale sorge l'impianto ha una superficie di 12 ettari ed è situata sulla sponda sinistra del Lambro, subito a monte dell'autostrada Milano-Venezia.”

³ Fonte: http://www.alsispa.it/alsi/?page=societa_chisiamo

Inoltre nel Master plan di progetto "REVISIONE ED AGGIORNAMENTO TECNICO ECONOMICO DEGLI STUDI FINALIZZATI AD APPORTARE MIGLIORIE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MONZA SAN ROCCO", datato 2008, vengono riportati i seguenti dati⁴:

"Caratteristiche del territorio e del sistema di colletta manto:

L'impianto di depurazione di Monza San Rocco, nella configurazione attuale, serve un territorio complessivo di circa 204 chilometri quadrati, estremamente urbanizzato, costituito da 27 comuni soci e 9 comuni convenzionati facenti parte di tre province (Monza, Como e Lecco) con circa 515.000 residenti e riceve anche i reflui degli insediamenti produttivi esistenti che rappresentano carichi per altri 95.000 abitanti equivalenti e quindi con un totale di oltre 610.000 abitanti equivalenti; i liquami vengono addotti all'impianto di depurazione attraverso una rete di collettori avente uno sviluppo di circa 150 Km."

E ancora:

"Previsioni di sviluppo:

Allo stato attuale il servizio di fognatura, collettamento e depurazione copre circa il 93% della domanda odierna e quindi l'impianto riceve carichi corrispondenti a circa 610.000 ab. eq. con portate che nel 2003 erano pari a circa 190.000 mc/d e che oggi sono pari a circa 200.000 mc/d; la stima della domanda futura di servizio di depurazione (valutata, nel già citato progetto guida Master Plan, con una approfondita analisi dei trend di sviluppo sia della popolazione civile che degli insediamenti produttivi) indica che entro i prossimi 20 anni l'occupazione del territorio sarà pari a:

- Popolazione residente	644.062 ab. eq.
- Apporti produttivi	<u>97.141 ab. eq.</u>
- RICHIESTA MASSIMA DI SERVIZIO	741.203 ab. eq.

per cui, nell'arco dei prossimi 20 anni, auspicando che il livello di servizio passi dall'attuale 93% ad un futuro 100%, si è stimato che lo sviluppo dei carichi idraulici da trattare nell'impianto potrà seguire il seguente andamento:

- Attuali	200.000 mc/d
- tra 10 anni	225.000 mc/d
- tra 20 anni	240.000 mc/d "

⁴ Relazione generale Master plan di progetto "REVISIONE ED AGGIORNAMENTO TECNICO ECONOMICO DEGLI STUDI FINALIZZATI AD APPORTARE MIGLIORIE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MONZA SAN ROCCO"

Confrontando i dati di cui sopra si ottiene quanto segue: nel 2008 l'impianto depurava 200.000mc/d a fronte di 610.000ab.eq., corrispondente al 93% del fabbisogno complessivo. Ciò significa che il 100% del fabbisogno complessivo sarebbe stato indicativamente 215.000mc/d.

Stimando un incremento medio annuo pari a +0,5% indicativo⁵ si può verosimilmente affermare che l'attuale carico antropico insistente sul depuratore è pari a 622.200 ab.eq, che corrisponderebbe a una richiesta di depurazione, perché possa essere soddisfatta al 100% la domanda, pari a 219.300 mc/d. Poiché la capacità risulta essere 225.000 mc/d attualmente il depuratore copre il 100% del fabbisogno totale, espresso in abitanti equivalenti.

Ipotizzando di produrre una previsione, in termini di abitanti teorici, del carico antropico a cui sarà sottoposto il depuratore nell'anno 2023, si ottengono 655.301 ab.eq⁶. indicativi.

Per poter soddisfare al 100% tale previsione insediativa, facendo la debita proporzione, si ottiene che il depuratore dovrebbe erogare 230.966 mc/d. Poiché le previsioni dell'impianto sono genericamente stimate in 240.000 mc/d, si può ipotizzare che in futuro, se il trend demografico proposto si dovesse avverare, il depuratore sarà in grado di soddisfare al 100% la richiesta della totalità degli ab.eq.

Dal punto di vista di Seregno si constata come le previsioni insediative dalle scelte di piano prevedano un incremento demografico da 42.444 a 53.000 abitanti, pari a +2,2% annuo. Ciò significa che nel 2023, se tali previsioni si realizzeranno, ci saranno 8.781 abitanti in più rispetto alle previsioni date dalle proiezioni istat. Ciò significa che il depuratore dovrebbe servire 664.081 abitanti. Per poter soddisfare il 100% di tale previsione l'impianto dovrebbe erogare 234.061, sempre a fronte dei 240.000 previsti. Ciò significa che la portata dell'impianto garantirebbe al 100% la copertura totale richiesta.

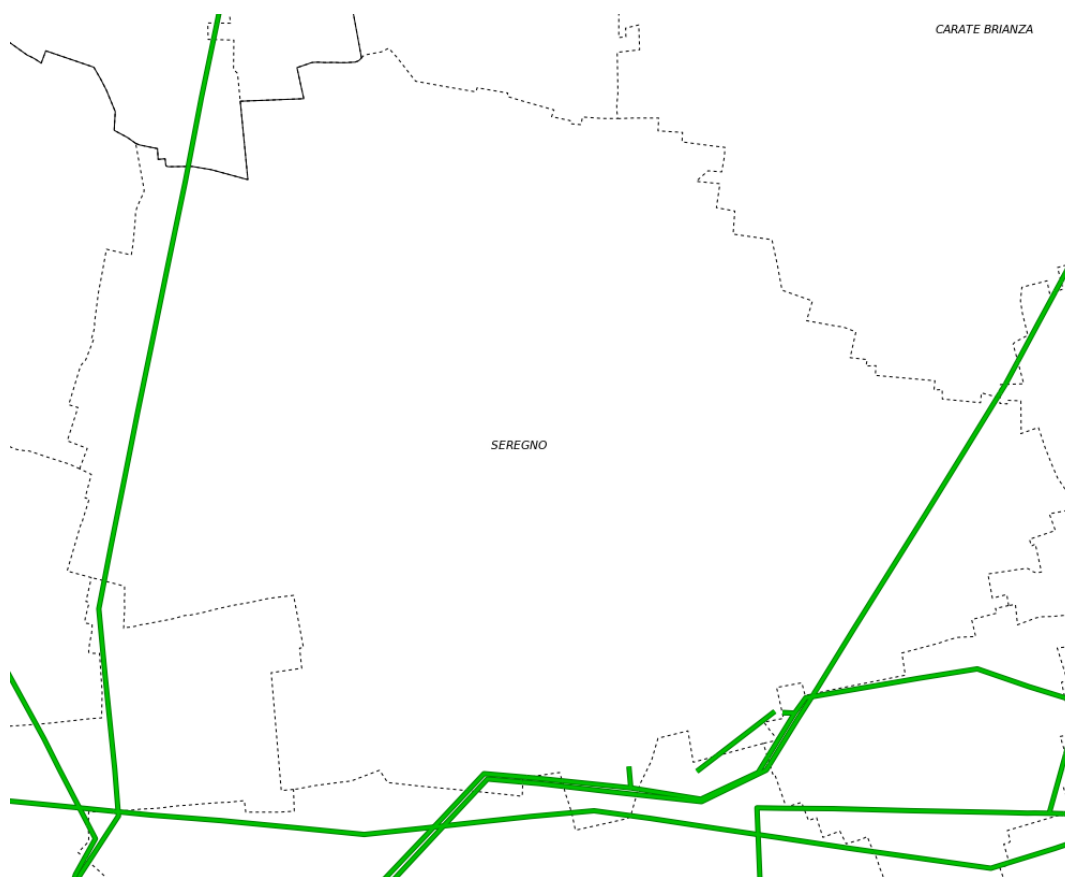
Si specifica che tali proiezioni sono frutto di proporzioni matematiche, e si reputa necessario un monitoraggio costante nel tempo circa l'andamento reale del trend demografico non solo di Seregno ma dell'intero consorzio dei comuni insistenti sul depuratore, per poter verificare l'effettiva capacità di depurazione richiesta. Inoltre dovranno essere verificate le tempistiche di sviluppo dell'impianto stesso.

⁵ Fonte dati: elaborazione ISTAT. Tale incremento percentuale è riferito alla media matematica del trend di crescita demografica medio della Provincia di Milano, calcolato dal 2008 al 2012.

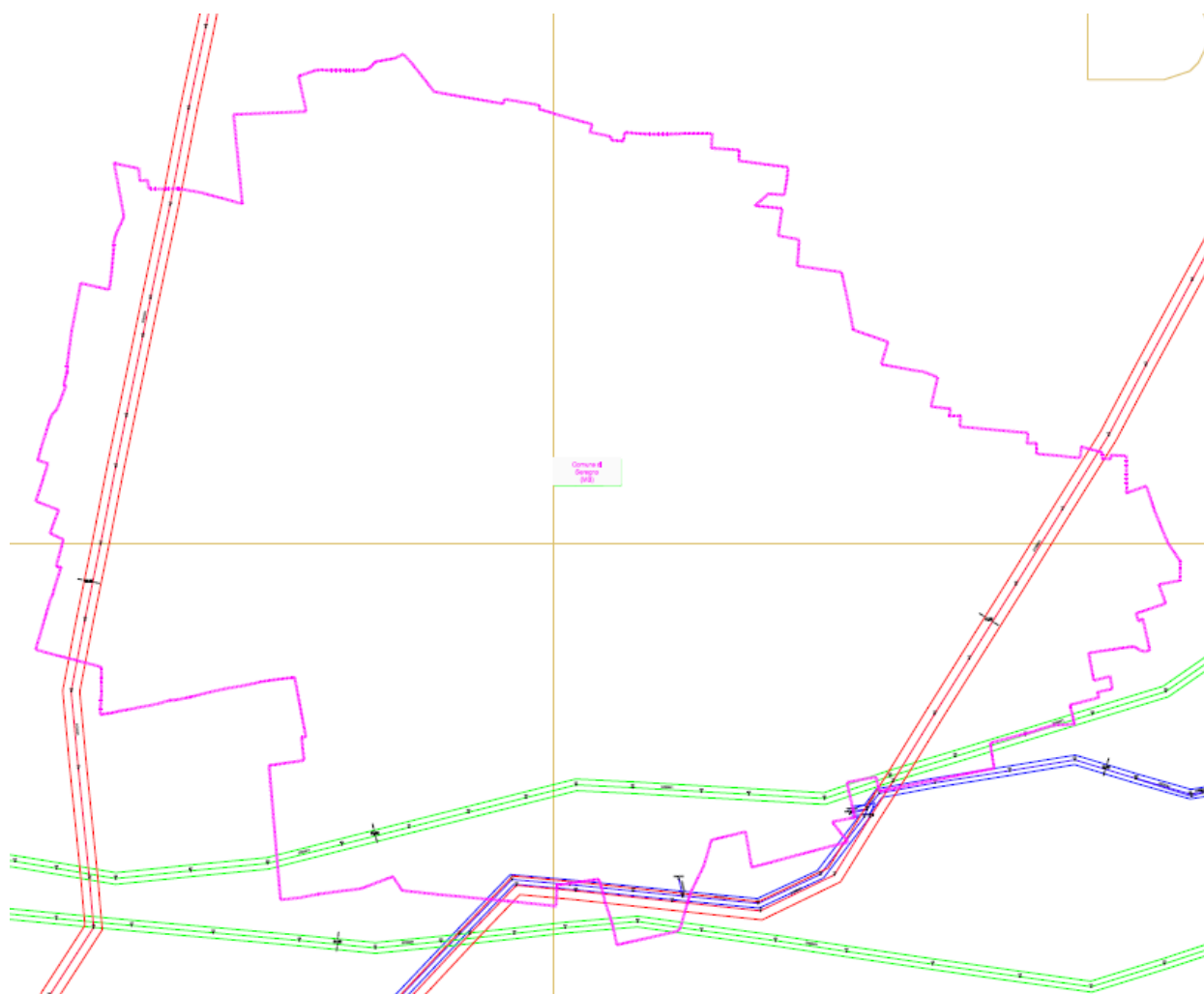
⁶ L'incremento percentuale medio annuo atteso per il periodo 2008-2023 è indicativamente +0,38%. Fonte dati: elaborazione ISTAT.

9.6.8 Elettrodotti








Sul territorio comunale risultano i seguenti elettrodotti:



Poiché la normativa vigente delega all'ente gestore la fornitura dei dati circa le caratteristiche della rete e la relativa fascia di rispetto il Comune ha fatto richiesta alla società TERNA spa per la cartografia nel dettaglio. Si riporta quanto fornito da TERNA spa:



LEGENDA PER COLORE

	Linee a 66 kV
	Linee a 132 kV
	Linee a 132 kV
	Linee a 132 kV
	Linee a 220 kV
	Linee a 380 kV
	Linee in cavo interrato

LEGENDA PER CODICE IDENTIFICATIVO

21NNNXX	Linee di proprietà Terna a 380 kV
22NNNXX	Linee di proprietà Terna a 220 kV
23NNNXX	Linee a di proprietà Terna a 132 kV
24NNNXX	Linee a di proprietà Terna a 66 kV
49NNNXX	Linee di proprietà ASM Brescia a 40 kV
48NNNXX	Linee di proprietà ASM Brescia a 132 kV
45NNNXX	Linee di proprietà Edison
44NNNXX	Linee di proprietà AEL Milano
41NNNXX	Linee di proprietà Enipower

Figura 6 – estratti cartografici forniti da TERNA spa































Sul territorio comunale si individuano n°2 linee di proprietà TERNA a 380kw (colore rosso), n°1 linea di proprietà TERNA a 220kw (colore verde) e n°1 linea di proprietà TERNA a 132kw (colore blu). Per ciascuna di tali linee è rappresentata l'area di rispetto.

Si constata che nessun ambito di trasformazione è interessato dai sopracitati elettrodotti e relative fasce di rispetto individuate.

9.6.9 Impianti di radio telefonia

Viene compiuta un'indagine circa la presenza di impianti di radio telefonia sul territorio comunale, indagandone la tipologia e le caratteristiche salienti.

Gli impianti individuati, per un totale di 30, sono i seguenti:

Denominazione	Gestore	Tipo
SEREGNO S.VALERIA MC	Telecom Italia S.p.A.	 Microcella
Gamma Radio Golden Hits	RADIANT S.p.A.	 Ponte
SEREGNO/B01	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Ponte
GAMMA RADIO GOLDEN HITS	RADIANT S.p.A.	 Radiofonia
Seregno WS	WorldSpace Italia S.p.A.	 Radiofonia
BALLERINI	H3G S.p.A.	 Telefonia
Briantina	H3G S.p.A.	 Telefonia
SANTUARIO	H3G S.p.A.	 Telefonia
Seregno circonvallazione	H3G S.p.A.	 Telefonia
Seregno Matteotti	H3G S.p.A.	 Telefonia
SEREGNO	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno Est	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno Nord Est	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno S. Vitale	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno Sud	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno Sud Est	Telecom Italia S.p.A.	 Telefonia
Seregno	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
Seregno - San Vitale	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
Seregno Est	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
SEREGNO NORD	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
Seregno Nord Ovest F.S.	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
Seregno S. Carlo	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
SEREGNO SUD	VODAFONE Omnitel N.V.	 Telefonia
SEREGNO 1	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
Seregno 10	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
Seregno 12	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
Seregno 2	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
Seregno 3	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
Seregno 4	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia
SEREGNO11	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	 Telefonia

9.6.10 Rete ecologica

La rete ecologica comunale è stata confrontata e valutata in relazione al PTCP di Milano e al PTCP di Monza Brianza (adottato).

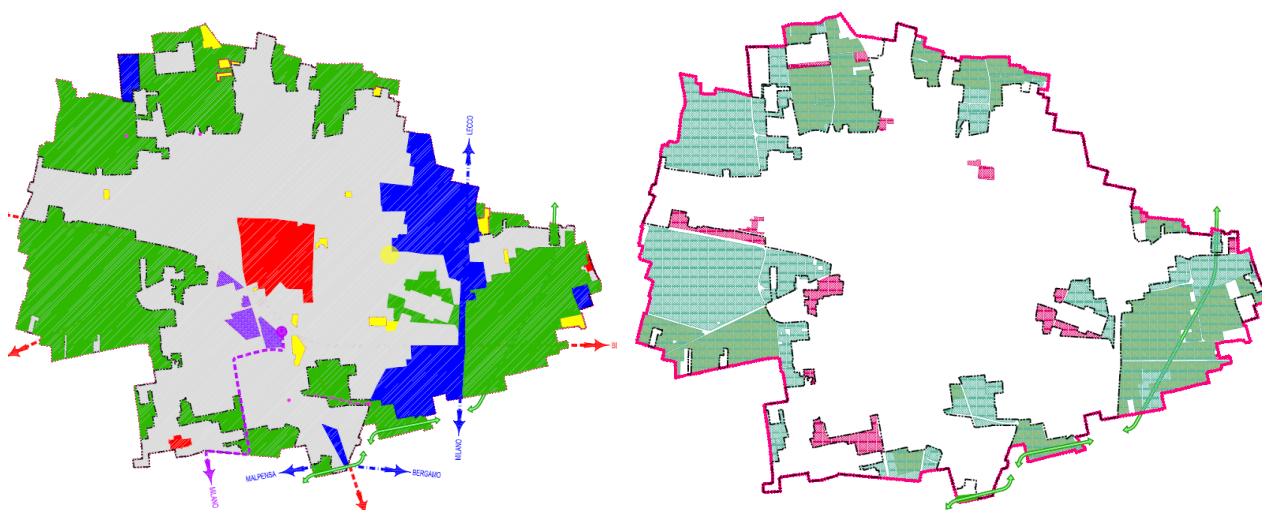


Figura 7 – estratto tav. di previsioni di piano del PGT, con evidenziate in giallo e in viola le aree di espansione previste; estratto tav. DP 7 “sistema ambientale e paesaggistico” del PGT, con evidenziato in verde la situazione attuale del PLIS Brianza Centrale, e in marrone le previsioni di ampliamento dello stesso PLIS. Le frecce verdi indicano i varchi ecologici individuati.

Dal punto di vista del PTCP di Monza Brianza:

Come già evidenziato nelle schede relative all’analisi degli ambiti di trasformazione previsti dal documento di Piano si constata come le trasformazioni del PGT non interferiscono con la rete ecologica provinciale, sia dal punto di vista della rete verde di ricomposizione paesaggistica (art.31 PTCP di Monza Brianza – ad eccezione dell’ambito ATu-1, per il quale si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica) che dal punto di vista degli ambiti agricoli strategici individuati.

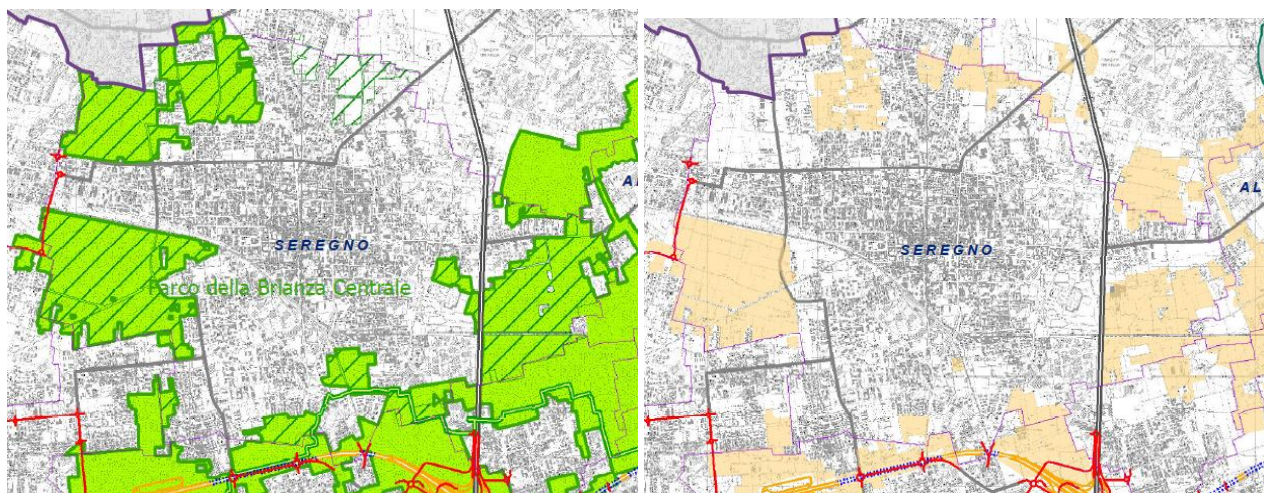


Figura 8 –estratto tav.6a del PTCP di Monza Brianza “progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio”, con evidenziata la rete verde di ricomposizione paesaggistica (art.31 NA); estratto tav.7 del PTCP di Monza Brianza “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”.

Dal punto di vista del PTCP di Milano approvato:

Come già evidenziato nelle schede relative all’analisi degli ambiti di trasformazione previsti dal documento di Piano si constata come le trasformazioni del PGT non interferiscono con la rete ecologica provinciale ad eccezione dell’ambito ATu-1 che si sovrappone a una zona extraurbana con presupposti per l’attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61 NA). Per tale area di trasformazione si ribadisce la richiesta di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.



Figura 9 – estratto tav.4 rete ecologica del PTCP approvato di Milano

9.7 Coerenza azioni di PGT Vs Obiettivi di piano

Lo scopo di questo paragrafo è quello di verificare la coerenza della azioni di piano in precedenza analizzate singolarmente nelle schede di dettaglio, con gli obiettivi di piano.

Il confronto, illustrato nella tabella successiva, consente di valutare i principali effetti secondo lo schema seguente.

Effetto nullo o non significativo	x	Nessuna interazione
Effetto negativo lieve	-	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto negativo rilevante	--	
Effetto positivo lieve	+	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	++	

Le valutazioni effettuate nella matrice muovono dalle seguenti considerazioni di base:

- Gli ambiti di completamento che si configurano urbanisticamente a completamento dell'urbanizzato e ricomposizione dell'isolato concorrono alla conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica ;
- Gli ambiti di completamento che si configurano urbanisticamente a completamento dell'urbanizzato e ricomposizione dell'isolato andando a riqualificare fronti e frange urbane non incideranno negativamente sulla conservazione dello spazio rurale ;
- Le aree di trasformazione o completamento qualora prevedano all'interno della superficie di comparto il mantenimento e la riqualificazione di una porzione di area a verde vengono valutate positivamente rispetto agli obiettivi di valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale e del mantenimento del livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta;
- Le aree di trasformazione e completamento che contribuiranno attivamente al completamento e potenziamento del sistema viario sono state valutate positivamente per quanto riguarda l'interazione con gli obiettivi di potenziamento del sistema della viabilità, mantenimento del livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta, valorizzare del ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale.

Azioni previste dal Piano		Obiettivi									
		1. Consolidare il ruolo di Seregno quale "polo attrattore" dell'area brianzola	2. Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale	3. Sfruttare la capacità della città di autogenerarsi su se stessa (risuo del costruito)	4. Salvaguardia e valorizzazione de centro storico	5. Conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali	6. Valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale	7. Conservazione dell'identità e della riconoscibilità paesaggistica	8. Salvaguardia e conservazione della rete ecologica	9. Mantenere il livello di standard qualitativo esistente e incrementare l'offerta	10. Potenziamento del sistema della viabilità
1	ATu-1	+	X	X	X	-	-	-	-	+	++
2	ATu-2	+	X	X	X	-	-	-	-	++	X
3	ARf-1	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
4	ARf-2	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
5	ARf-3	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
6	ARf-4	+	X	X	X	-	-	-	-	++	X
7	ATf-1	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
8	ATf-2a; ATf-2b	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
9	ATf-3	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
10	ATf-4	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
11	ATf-5	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
12	ATf-6	+	X	++	X	X	X	+	X	++	X
13	ATm-1	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
14	ATm-2	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
15	ATm-3	+	X	++	X	X	X	+	X	+	X
16	ATe-1	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
17	ATe-2	+	X	++	X	X	X	+	X	+	+
18	ATe-3	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
19	ATe-4	+	X	++	X	X	X	+	X	++	++
20	Bretella nord	+	++	++	X	X	X	+	X	X	++
21	Bretella sud	+	++	X	X	-	-	-	-	X	++
22	Pedemontana	+	++	X	X	-	-	-	-	X	++

La matrice evidenzia una generale buona coerenza interna tra obiettivi e azioni di piano.

I giudizi di lieve negatività rilevati in matrice sono facilmente sorpassabili attraverso le opere di mitigazione individuate nelle schede e nel capitolo riguardante le mitigazioni.

10. Mitigazioni

Gli interventi previsti dal Documento di Piano richiedono l'attuazione di interventi di mitigazione volti a contenere gli impatti sulla funzionalità ecologica e della valenza paesaggistico - agricola delle aree soggette a trasformazione laddove si verificano sovrapposizioni (rif. Schede di valutazione degli ambiti di trasformazione), e nel contempo migliorare la connettività del sistema agro-boschivo esistente mediante la cura della rinaturazione e il contributo alla costituzione e diffusione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. Si ritengono efficaci scelte strategiche che perseguano azioni di rimboschimento e di edificazione di filari indirizzati soprattutto verso aree individuate come corridoi di collegamento della rete ecologica sovra comunale, considerando gli ambiti di trasformazione previsti potenziali occasioni per tale conseguimento.

Una siepe fitta e profonda (3-5 m) con specie a portamento sia arboreo sia arbustivo permette spesso un'ottima mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, sul paesaggio e su alcune cause di inquinamento come la produzione di rumore o polveri. Il modello della fascia boscata con larghezza compresa tra i 20 e i 30 m e l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone potrà ancor meglio raggiungere lo scopo mitigazionale.

In ogni caso negli interventi di rimboschimento si ritiene indispensabile l'impiego di specie autoctone da scegliere tra quelle individuate dal PIF; si consiglia di concordare gli interventi con l'ente incaricato della gestione forestale.

Si ritiene opportuna l'adozione di misure utili alla tutela degli elementi caratterizzanti il **paesaggio agricolo tradizionale**, conservato nelle aree che hanno mantenuto l'antica vocazione agricola. In particolare il riferimento è indirizzato a siepi e filari posti lungo le strade, le piante isolate – soprattutto di specie coltivate tradizionalmente divisioni di proprietà in lastre di pietra, ecc.

Si constata come il Documento di Piano indirizzi le scelte strategiche verso obiettivi di incremento della superficie attuale del PLIS Brianza Centrale, scelta pienamente condivisa in termini di valorizzazione del sistema naturalistico e paesaggistico.

Per quanto concerne le zone di **rispetto di pozzi** e sorgenti si rammenta che l'art. 94 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" riguarda la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e definisce la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto delle captazioni a scopo idropotabile.

Comma 3 la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione e ad infrastrutture di servizio.

Comma 4 La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.

Si rammenta che nell'ambito delle Zone di Rispetto (Z.R.) sono vietate le seguenti attività:

- Dispersione di fanghi ed acque reflue anche se depurati;
- Accumulo di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi;
- Spandimento di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e delle vulnerabilità delle risorse idriche;
- Dispersione nel sottosuolo d'acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- Aree cimiteriali;
- Apertura di cave che possono essere connesse con le falde;
- Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
- Gestione dei rifiuti;
- Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- Centri di raccolta, rottamazione e demolizione d'autovetture;
- Pozzi perdenti;
- Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda 170 Kg per ettaro d'azoto presenti negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la tabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

Nelle Z.T.A. (raggio di 10 m) non sono ammesse attività diverse da quelle inerenti l'utilizzo, la manutenzione e la tutela delle captazioni.

Per quanto riguarda le arre non servite da pubblica fognatura la trasformazione delle stesse sarà possibile solo successivamente o contestualmente alla realizzazione del tratto fognario a loro asserventi.

11. Conclusioni

Di seguito si riportano le principali conclusioni in merito alla valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Seregno.

La valutazione è stata fatta consultando la proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatti dal Dott. arch. Giorgio De Wolf nel luglio 2012 e integrata con le informazioni desunte dal Piano delle Regole (PdR) consultato in bozza.

Per quanto concerne la coerenza esterna, intesa come recepimento dei contenuti dei diversi strumenti di pianificazione sovraordinata e il rispetto dei vincoli e della zonizzazione, possono essere fatte le seguenti considerazioni.

- Il DdP ha recepito la pianificazione della Regione Lombardia (PTR e PTPR);
- Il Piano ha dimostrato una generale coerenza con gli obiettivi il PTCP della Provincia di Milano approvato;
- Il Piano ha dimostrato una generale coerenza con gli obiettivi il PTCP della Provincia di Monza e Brianza adottato;

L'analisi di **coerenza interna** si articola in due step successivi di verifica.

1. Analisi di coerenza tra obiettivi di pianificazione e criteri di sostenibilità ambientale. Il confronto è avvenuto attraverso l'ausilio di una matrice.

Nel complesso si evidenzia la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di alcuni degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono il consolidamento di Seregno quale polo attrattore e nodo infrastrutturale in contrasto principalmente con gli obiettivi di protezione della qualità dei suoli, minimizzazione dell'uso dei suoli, contenimento delle emissioni acustiche e in atmosfera e contenimento nella produzione di rifiuti.

L'importante realtà naturalistica legata anche alla presenza del PLIS "Brianza Centrale" ha inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione della valenza agricole ed ecologica del territorio.

2. Sostenibilità delle singole aree di trasformazione e completamento (schede): l'analisi ha rilevato una generale sostenibilità delle aree di trasformazione e completamento. All'interno delle schede, nella sezione "mitigazione", e nel capitolo "Mitigazioni", sono state proposte delle opere di mitigazione utili a limitare gli effetti potenzialmente negativi generati. Nello specifico:

Per quanto riguarda l'ATu-1:

Si suggerisce la realizzazione in ambito di trasformazione di un'opportuna fascia di mitigazione lungo i confini ovest e nord della proprietà. Tale mitigazione dovrà avvenire secondo lo schema della fascia boscata avente larghezza minima di 30m con l'inserimento di esemplari arborei ed arbustivi di tipo autoctono. Si constata come l'area sia inserita nella rete verde di ricomposizione paesaggistica (art 31 PTCP Monza Brianza): il presente ambito definisce a maggior dettaglio tale rete provinciale. Si constata inoltre che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. L'area non risulta essere servita da pubblica rete idrica, pertanto dovranno essere previsti idonei allacciamenti.

Per quanto riguarda l'ATu-2:

Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Per quanto riguarda l'ARf-3:

Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. Si richiede inoltre di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.

Per quanto riguarda l'ARf-4:

Si constata che l'ambito ricade in "ambiti di riqualificazione" (art 33 PTCP Monza Brianza): si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica. Si richiede inoltre di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.

Per quanto riguarda l'ATf-2a e 2b:

Si richiede la bonifica dell'area;

Per quanto riguarda l'ATf-3:

Si richiede eventuale bonifica dell'area. Per quanto concerne la presenza di pozzi di captazione si rammenta la massima accortezza in fase di realizzazione dell'opera al fine di limitare la dispersione di eventuali contaminanti nel sottosuolo. Si richiede la salvaguardia degli elementi arborei di pregio presenti.

Per quanto riguarda l'ATe-3:

Si richiede di osservare le prescrizioni dello studio geologico relativamente all'area di rispetto dei pozzi comunali ad uso idropotabile.

Per quanto riguarda la Bretella nord (via Bottego - Via Luini):

Si richiede l'utilizzo di filari arborei di mitigazione ambientale, sottopassi faunistici ove necessario.

Per quanto riguarda la Bretella sud (Via San Giuseppe - Via Milano):

Si richiede l'utilizzo di filari arborei di mitigazione ambientale, sottopassi faunistici ove necessario.

Per quanto riguarda la Pedemontana:

In sede di progettazione del tracciato dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari utili al mantenimento della funzionalità ecologica (filari alberati, sottopassi ecologici e sovrappassi)

3. Analisi di coerenza tra aree di trasformazione e obiettivi di piano:

l'analisi ha verificato una buona coerenza tra obiettivi di piano e aree di trasformazione. I giudizi di lieve negatività rilevati in matrice sono facilmente sorpassabili attraverso le opere di mitigazione individuate nelle schede e nel capitolo riguardante le mitigazioni.

4. Ambiti di completamento:

In generale si è osservato quanto segue:

- I completamenti individuati sono ambiti residuali dell'ultimo strumento urbanistico comunale, di fatto frutto di lottizzazioni in itinere e/o di ambiti edificabili residuali;
- I completamenti individuati non si sovrappongono ad ambiti ed elementi della rete ecologica comunale a valenza prescrittiva, nonché ad ambiti agricoli di interesse strategico. Tale verifica è

stata effettuata sia nei confronti del PTCP di Milano (approvato) sia nei confronti del PTCP di Monza – Brianza (Adottato);

- La maggior parte dei completamenti del tessuto urbano consolidato si configurano come elementi di ridefinizione di frangia urbana nei confronti del sistema naturalistico e paesaggistico, di fatto definendo - coerentemente con la morfologia dello stato di fatto e di progetto - il limite del territorio urbanizzato;

Nel complesso tali ambiti si ritengono coerenti con gli strumenti urbanistico sovraordinati, nonché con gli obiettivi espressi dal Documento di Piano. Si ritiene doveroso, alla luce del futuro piano dei servizi, una verifica complessiva in termini di abitanti equivalenti attesi in funzione di tali completamenti, anche tenendo conto dei piani e programmi urbanistici in itinere derivanti dal passato strumento urbanistico.

5. Si considera inoltre che:

Dal punto di vista della verifica del grado di urbanizzazione il Documento di Piano soddisfa i parametri richiesti dal PTCP di Milano approvato, e dal PTCP di Monza Brianza adottato;

Dal punto di vista dell'indice di coerenza demografica si è verificata una sostanziale aderenza delle previsioni di piano rispetto a quanto in atto con modesto scostamento in eccesso pari al 10%, che dovrà essere valutato nello specifico in relazione al piano dei servizi. Il dato appare ancor più significativo se paragonato a quanto previsto dal PRG vigente che segnava un incremento demografico atteso pari a +62,5% rispetto allo stato di fatto: il PGT dunque compie una scelta di ridimensionamento considerevole di tali precedenti previsioni.

Dal punto di vista della densità di popolazione si è constatato che il valore attuale (e il valore atteso) è superiore alla densità media della Provincia di Milano (1996 ab/Kmq – dato ISTAT 2009 – 2010) e della Provincia di Monza – Brianza (2097 ab/Kmq – dato ISTAT 2009 – 2010): ciò è dovuto alla caratteristica socio-economica del Comune, storicamente con un indice di densità particolarmente elevato.

Dal punto di vista delle previsioni della produzione dei rifiuti si è constatato che l'incremento complessivo dei rifiuti tendenzialmente sarà di 0,24% annui, ma nel contempo l'incremento della raccolta differenziata salirà in modo più rapido, pari a 2,89% annui. Dunque la tendenza, schematizzata nel grafico seguente, sarà di un aumento contenuto dei rifiuti complessivi a fronte di un aumento più marcato della raccolta differenziata. Il dato che viene messo in luce è anche il fatto che, se si osserva la risultante (rifiuti totali – rifiuti da raccolta differenziata), ovvero il rimanente dei rifiuti non differenziati scomputando dal totale la raccolta differenziata, il valore sarà negativo. Ciò

significa che se nel 2004 i rifiuti totali non differenziati erano 12.558 tonnellate, nel 2023 presumibilmente saranno 11.292 tonnellate.

Dal punto di vista della verifica della disponibilità idrica si prescrive, in sede progettuale, per ogni ambito di trasformazione individuato, la verifica circa la disponibilità idrica in termini di portata degli impianti in funzione degli abitanti teorici attesi generati dall'intervento. Tale dato dovrà essere acquisito dall'ente gestore del servizio.

Dal punto di vista della verifica della capacità del sistema fognario si prescrive, in sede progettuale, per ogni ambito di trasformazione individuato, la verifica circa la capacità del sistema in funzione degli abitanti teorici attesi generati dall'intervento. Tale dato dovrà essere acquisito dall'ente gestore del servizio.

Dal punto di vista della verifica della capacità del sistema di depurazione si è constatato come le previsioni insediative dalle scelte di piano prevedano un incremento demografico da 42.444 a 53.000 abitanti, pari a +2,2% annuo. Ciò significa che nel 2023, se tali previsioni si realizzeranno, ci saranno 8.781 abitanti in più rispetto alle previsioni date dalle proiezioni istat. Ciò significa che il depuratore dovrebbe servire 664.081 abitanti. Per poter soddisfare il 100% di tale previsione l'impianto dovrebbe erogare 234.061, sempre a fronte dei 240.000 previsti. Ciò significa che la portata dell'impianto garantirebbe al 100% la copertura totale richiesta.

Dal punto di vista dell'indagine sugli elettrodotti a media e alta tensione presenti sul territorio, poiché la normativa vigente delega all'ente gestore la fornitura dei dati circa le caratteristiche della rete e la relativa fascia di rispetto, il Comune ha fatto richiesta a TERNA spa per ottenere tali dati, dai quali sul territorio comunale si individuano n°2 linee di proprietà TERNA a 380kw (colore rosso), n°1 linea di proprietà TERNA a 220kw (colore verde) e n°1 linea di proprietà TERNA a 132kw (colore blu). Per ciascuna di tali linee è rappresentata l'area di rispetto: si è constatato che nessun ambito di trasformazione è interessato dai sopracitati elettrodotti e relative fasce di rispetto individuate.

Dal punto di vista degli impianti di radio telefonia si è provveduto a censire gli impianti esistenti: le relative aree di rispetto dovranno essere osservate a termini di legge.

Dal punto di vista del confronto con la rete ecologica del PTCP di Monza Brianza si è constatato che le trasformazioni del PGT non interferiscono con la rete ecologica provinciale, sia dal punto di vista della rete verde di ricomposizione paesaggistica (art.31 PTCP di Monza Brianza - ad eccezione dell'ambito ATu-1, per il quale si richiede di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica) che dal punto di vista degli ambiti agricoli strategici individuati.

Dal punto di vista del confronto con la rete ecologica del PTCP di Milano (approvato) si è constatato che le trasformazioni del PGT non interferiscono con la rete ecologica provinciale ad

eccezione dell'ambito ATu-1 che si sovrappone a una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61 NA). Per tale area di trasformazione si ribadisce la richiesta di favorire, nel contesto progettuale, la cura della rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.

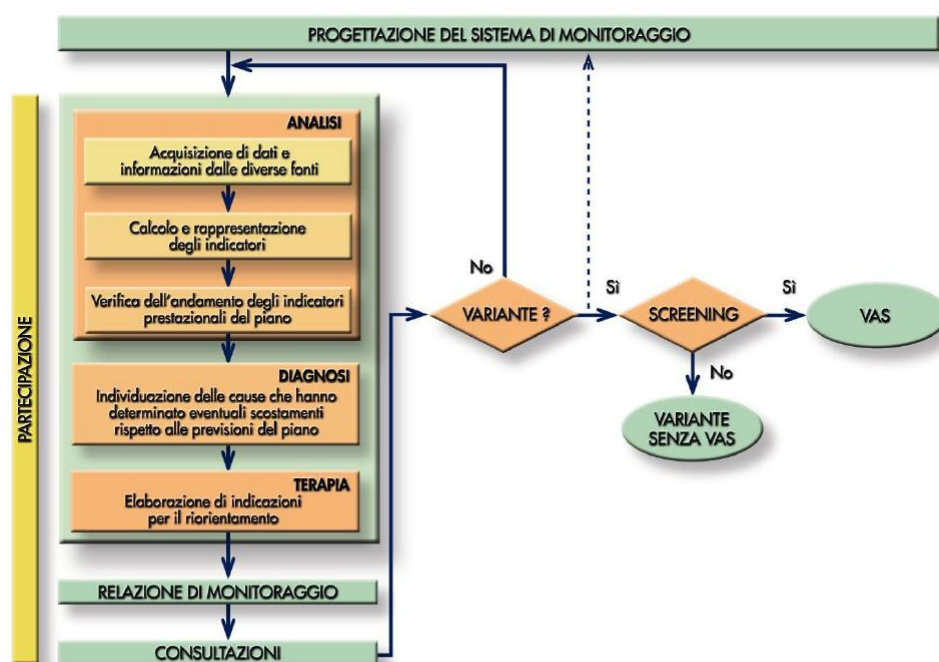
Tutto ciò premesso, viste le misure di mitigazione individuate ed elencate nei capitoli precedenti, si ritengono ravvisabili condizioni di sostenibilità ambientale del PGT del Comune di Seregno.

12. Piano di monitoraggio

Il monitoraggio del processo di valutazione si estende fin dalle fasi ex ante, procedendo nelle fasi in itinere e continuando nelle fasi ex post; il carattere di ciclicità che contraddistingue il processo valutativo fa sì che il monitoraggio si estenda in tutte le sue fasi permeandolo e garantendo la quantificazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per monitoraggio si intende un'attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Il processo di monitoraggio può essere così schematizzato:



La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza sugli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad una effettiva integrazione delle banche dati;

- le modalità di comunicazione del monitoraggio e quelle di implementazione dei suoi esiti nelle politiche comunali;
- la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;

Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, verrà predisposto a seguito dell'approvazione del PGT, e le cadenze di raccolta dati (annuali, ogni 2 anni, ecc.) verranno calcolate a partire da tale data.

La VAS prevede l'avvio di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali finalizzati ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto. Di seguito si riportano alcune proposte per la costruzione di indicatori utili al monitoraggio del perseguimento dei diversi obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli indicatori che verranno presumibilmente selezionati per il monitoraggio appartengono a due categorie.

1. La prima riguarda quegli indicatori che si configurano come "indici di stato" (Tabella 1) cioè parametri che sono in grado di descrivere una condizione del territorio, indipendentemente dagli impatti diretti o indiretti del PGT. Tra questi vi sono gli indicatori di qualità delle acque superficiali e sotterranee che consentiranno di valutare l'evoluzione dello stato di fatto ambientale, ma anche le diverse reti di monitoraggio delle varie realtà impattanti presenti sul territorio. Oltre a questi si riportano anche indicatori relativi alla popolazione e al sistema produttivo.
2. La seconda categoria riguarda gli indicatori che sono in grado di descrivere uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS. Questi indicatori possono inoltre essere utili per valutare i reali effetti degli interventi previsti dal PGT. In questa categoria rientrano gli indicatori relativi all'uso del suolo (aree urbanizzate, aree boscate, aree agricole, ecc.) e gli indicatori demografici.

Tabella 1 – Indicatori di stato

Indicatore	Descrizione	Cadenza
Rumore	Raccolta dati disponibili sulla qualità dell'aria presso il sistema di monitoraggio, eventuali segnalazioni da parte della popolazione	annuale se disponibili
Odore	Eventuali segnalazioni da parte della popolazione	se disponibili
Popolazione	popolazione residente al 31 dicembre (n. abitanti) densità abitativa (n. abitanti / km ²)	annuale
Attività agricola	Superficie Agricola Utilizzata (km ²) n. aziende agricole operanti sul territorio (numero) n. allevamenti zootecnici (numero)	annuale

Attività produttiva	n. attività produttive (numero) n. attività produttive insalubri di I classe (numero)	annuale
Sistema fognario	AE non serviti dal sistema di depurazione AE serviti dal sistema di depurazione	annuale
Rifiuti	Produzione rifiuti urbani procapite (Kg/ab. anno) Raccolta differenziata (% Raccolta differenziata/Rifiuti Urbani)	annuale

Per la definizione numerica degli indicatori di stato verranno utilizzati i dati delle reti di monitoraggio esistenti a livello provinciale e locale.

Tabella 2 - Indicatori di qualità

Obiettivo di monitoraggio		Modalità di attuazione	Indicatore	Andamento auspicato
1	Proteggere la qualità sfruttare la capacità della città di autorigenerarsi su se stessa	Privilegiare il riuso del patrimonio edilizio esistente, partendo da un censimento delle abitazioni non utilizzate e privilegiando interventi edilizi che riguardano tali immobili Privilegiare l'edificazione delle aree intercluse interne al Tuc purché di scarso valore agronomico, fruitivo e paesistico. Per aree intercluse si intendono aree che confinano almeno su tre lati con altre aree edificate (residenziale o industriale) o con strade principali (SS, SP, ecc.)	n. abitazioni occupate / n. totale abitazioni mq aree intercluse trasformate/mq aree trasformate	aumento (ideale 100 %) aumento (ideale =1)
		Consumo di suolo in ambito agricolo / boschivo	mq di suolo agricolo - boschivo trasformati / mq di suolo agricolo - boschivo totale	ideale = 0
		Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato consolidato e la loro superficie	Mq Tuc / m perimetro Tuc	Ideale che tende a 0
		Grado di urbanizzazione del territorio - Rapporto tra la superficie di territorio urbanizzato e la superficie territoriale	mq urbanizzato / mq sup territoriale	contenere l'incremento

		Grado di frammentazione degli ambiti agricoli Rapporto tra il perimetro degli ambiti agricoli e la superficie relativa	P ambiti agricoli / sup ambiti agricoli	Ideale che tende a 0
		Grado di frammentazione degli insediamenti produttivi Rapporto tra il perimetro delle aree produttive e la loro superficie	P ambiti produttivi / sup ambiti produttivi	Ideale che tende a 0
2	Tutelare le acque sotterranee	Partecipare al processo formativo del PGT dei comuni limitrofi al fine di promuovere la tutela delle risorse idriche (pozzi e sorgenti) captate ad uso idropotabile dal proprio sistema acquedottistico.	Attuazione politiche tutela risorse idriche	qualitativo qualitativo
3	Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare, ecc. Privilegiare l'utilizzo di sistemi alternativi per il riscaldamento (solare termico, pompe di calore, ecc.) Privilegiare il riutilizzo delle "acque grigie" per gli usi consentivi (pulizia di cortili, lavaggio autoveicoli, alimentazione delle cassette w.c., ecc.)	n. edifici classe energetica A, B e C ktep / abitante Consumo medio procapite Attuazione politiche di risparmio energetico	aumento diminuzione (ideale < 1.000) diminuzione qualitativo
4	Prevenire il rischio di inquinamento	Richiedere l'applicazione delle norme previste nel Dlgs 152/06 e s.m.i. Parte IV Titolo V in merito alla bonifica di siti contaminati, nell'ambito del cambio di destinazione d'uso di siti industriali e di aree dismesse	m2 di aree bonificate m2 di aree da bonificare	aumento (ideale 100%)
5	Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	All'interno di varchi ecologici del PTCP definiti a scala locale e dei varchi ecologici locali vietare l'edificazione e la recinzione a maglia chiusa (utilizzare reti a maglia larga e lasciare 10-15 cm dal suolo)	mq edificati in varchi	= 0

6	Tutelare e valorizzare il paesaggio	Evitare l'edificabilità nelle aree a maggior valenza paesistica Adeguare le caratteristiche volumetriche, le altezze e gli allineamenti, alle specifiche peculiarità ambientali rilevate in sede di analisi Prevedere il riordino spaziale e tipologico nelle aree in cui la qualità paesaggistica risulti compromessa	mc nuove costruzioni in aree a valenza paesistica elevata Attuazione sviluppo armonico dell'edificato mq di aree ristrutturate mq di aree da ristrutturare	= 0 qualitativo aumento (ideale = 100 %)
7	Ridurre i flussi veicolari in attraversamento al centro città	Ridurre i passaggi di veicoli in attraversamento alla parte centrale del centro cittadino	TGM	Riduzione
8	Miglioramento del livello di servizio al cittadino esistente	Dotazione di aree verdi destinate a gioco, sport e tempo libero	Verde comunale / residenti	Aumento
		Rapporto percentuale tra numero di posti auto nei parcheggi di interscambio e il numero di spostamenti su ferro con origine nel Comune	n. posti auto / pend su ferro	Aumento
		Servizi per abitante - Dotazione di servizi di livello per abitante	servizi / residenti	Aumento
		Lunghezza dei percorsi ciclopedonali	Lunghezza	Aumento

La definizione del valore numerico di tali indicatori verrà definita ogni due anni.

Bibliografia

- Università degli studi di Milano Bicocca (DISAT)* Rapporto sulla sostenibilità ambientale – Comuni di Monza, Seregno, Lissone, Muggiò e Biassono
- Carlo Socco:* Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei PRGC (2005)
- Stefano Franco ingegnere* Comune di Taino Piano di Governo del Territorio - Rapporto Ambientale (Taino 2009)
- Commissione Europea* Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo e dei programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea, *Ambiente* (1998)
- Città di Seregno* Parco della Brianza Centrale – Relazione Tecnico Illustrativa
- ARPA Lombardia* Campagna di Misura Inquinamento atmosferico – Comune di Seregno Corso Matteotti / Via Bellini
- Idrogena Serizi S.r.l.* Comune di Casalzuigno Piano di Governo del Territorio - Rapporto Ambientale – (Casalzuigno 2009)
- Provincia di Milano* Direzione Centrale Risorse Ambientale - Produzione Rifiuti 2007
- Provincia di Milano* Relazione Generale del PTCP
- Istituto per la ricerca sociale* Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno. (ottobre 2005)
- S.I.TER* Comune di Desio - Valutazione ambientale Strategica – Rapporto Ambientale (settembre 2008)